ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	56	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Venerdì 11 Settembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 11 Settembre 1896 Num. 252

Roma, 10 Settembre 1896

Il giorno medesimo in cui venne pubblicato il decreto che chiudeva la sessione delle Cortes, i carlisti spiegarono in un manifesto le ragioni che li avevano indotti ad uscire dalla Camera. Il vecchio programma del partito — centralizzazione politica e decentramento amministrativo — non ha punto influito sulla loro condotta. Questo programma non li aveva distolti finora dall'esercitare una qualche azione parlamentare. Si sono ritirati sul monte Aventino del loro disgusto perchè — dicono — la Camera non è diventata che un'assemblea di affari. E' questo su per giù il giudizio che sui progetti del Governo, e specialmente su quello dei soccorsi alle Compagnie ferroviarie, ha recato il Nocedal in un discorso pronunciato alla vigilia della pubblicazione del manifesto carlista; ma il vecchio carlista — che ha sacrificato le sue preferenze dinastiche all'invito di concordia partito dal Vaticano — non si è sentito autorizzato dalla metamorfosi lamentata nel manifesto ad abbandonare quella posizione di lealismo a sezione ridotta che separa gli *integros* dai carlisti. L'avere i carlisti voluto imitare i repubblicani, che già avevano disertato la Camera, indica che reputano giunto il momento di una nuova levata di scudi simile a quella del 1872?

Il manifesto non risolve la questione: credono i carlisti che i partiti rimasti nella Camera condurranno la Spagna a sicura rovina; dicono che il loro capo saprà nel momento opportuno raccogliere la bandiera per salvare la patria; ma questa loro credenza non ispira eccitamenti di azione immediata. Le notizie poi che troviamo nei giornali spagnuoli sono contradittorie. Il deputato carlista Leones ebbe a dichiarare che il «retraimento» era stato accolto con entusiasmo dal partito, e soggiunse:

> Non è possibile sapere dove andiamo, perchè da ieri ad oggi, sono cambiati talmente i termini che se prima la minoranza carlista era la direttrice del partito, oggi siamo noi i diretti.
>
> Aspettiamo istruzioni da don Carlos, che non sappiamo però se approvi il nostro contegno.

In una adunanza di carlisti tenutasi a Sarragozza la sera del 6, il signor Serrano Franquini, capo regionale del carlismo, dichiarò che Don Carlos non provocherà un nuovo conflitto mentre la patria è compromessa in guerre coloniali; soggiunse però che se Don Carlos volesse l'insurrezione sarebbe obbedito ed «allora si convincerebbe il duca di Tetuan che sono illusorie le supposte divisioni del partito». Qui è il caso di osservare, che su tale proposito pare si illuda il Franquini. Il Nocedal diffatti nel discorso cui abbiamo accennato ha dichiarato, che se le *masse* chiedono l'unione dei carlisti e degli integristi, nè i carlisti accettano i principî di cui egli è il banditore, nè gli integristi possono unirsi al duca di Madrid. La divisione dunque esiste. Gli eccitamenti del sovrano Pontefice a favore dell'attuale regime hanno staccato dal partito carlista gran parte dell'alto clero, ed alcuni uomini politici. Forse potrebbe accadere che una guerra civile servisse di cemento fra le estreme frazioni del partito conservatore cattolico spagnuolo. Ma è questa niente più che una ipotesi. E, ad ogni modo, da Venezia dove ora si trova, vorrà Don Carlos pronunciare una parola che valga a precipitare gli eventi?

Per quanto Canovas del Castillo possa ritenersi sicuro che il pericolo carlista raggrupperà più compatti che mai intorno al governo i diversi partiti dinastici, liberali e conservatori senza divergenze di principio e di persone, egli non deve essere senza apprensione pei possibili effetti d'un movimento insurrezionale, mentre le migliori truppe della Spagna sono occupate a domare in Cuba ed alle Filippine movimenti separatisti. E la situazione, ancorchè le minaccie carliste vanissero in fumo e i repubblicani d'azione non si movessero, rimane ad ogni modo torbida. Anche gli *integros*, in fondo, minacciano. Il Nocedal nell'accennata riunione ha proclamato altamente la indegnità dell'attuale governo, fissando i termini dell'azione del partito cattolico. Egli disse:

> Soltanto la restaurazione delle sane dottrine dell'antica Spagna può metter radici nel popolo spagnuolo. L'unica costituzione che sarebbe salda, sarebbe la tradizionale costituzione spagnuola. Noi appoggeremo una monarchia od una repubblica che voglia ristabilire questa costituzione con l'atuto religioso, rispettando integralmente i Concilii di Toledo e l'enciclica di Leone XIII.

Non ci vorrà meno di tutta l'abnegazione degli spiriti liberali della penisola per impedire che la Spagna, ridiventando loiolesca nel più stretto senso della parola, non veda accresciuta la sua debolezza nelle perdita delle simpatie di tutto il mondo civile. Interessantissima dunque, anche senza guerra civile, la nuova lotta d'influenze a cui il manifesto carlista ed il discorso Nocedal sono un preludio.

Eloquenti coincidenze

Osservazioni molte volte ripetute ci hanno messo in grado di constatare che all'arrivo di ogni corriere d'Africa, due fenomeni tengono dietro: la chiamata cioè del generale Baldissera a Roma con relativo Consiglio di ministri, e la pubblicazione di notizie bellicose sui giornali amici del Gabinetto.

Fu in una simile circostanza che nell'*Opinione* comparve un articolo molto notato, in cui si parlava delle risoluzioni del Governo di tenere alto il suo prestigio in Africa; e fu dopo l'arrivo della lettera di Ilg alla *Gazzetta di Zurigo*, che su di un giornale napolitano, il quale ha mutato di recento la sua attitudine verso il Gabinetto Rudinì, trovammo l'annunzio della marcia di Menelik su Borumieda.

Questi squilli di tromba guerriera ci hanno lasciato piuttosto freddi; abbiamo trovato nelle nostre reminiscenze africane gli argomenti che devono consigliare efficacemente al Negus di non mettere il naso fuor dalle tende in questa stagione di pioggie e non abbiamo creduto in genere che vi sia una ragione alcuna di allarmare il paese. Anche avantieri, parlando degli studi, che si dicono avviati al ministero della guerra per la formazione di una spedizione per l'Africa, abbiamo avuto cura di notare che era una formazione sui quadri, cosa che mentre è dell'ufficio e del dovere del ministero, esclude qualsiasi pretesto di inquietudine.

Noi rimaniamo adunque, in questo periodo, come l'ora del tempo e la stagione comandano, guerrafondai dello stampo il più pacifico che si possa desiderare; e i veri guerrafondai, i guerrafondai bellicosi sono gli organi ministeriali.

E non è punto difficile l'indagare di questa strana conversione la riposta ragione e il sottile avvedimento. Prevedendo il momento in cui, in forza dell'attitudine assunta all'indomani di Abba Carima, dovrà sottostare a tutte le esigenze del vincitore, il ministero attende a preparare il paese ai sacrifici. Si adopera ad impaurirlo, gli fa balenare dinanzi agli occhi il pericolo di una nuova guerra, sperando che il paese stanco e impensierito gli dica: Diamola vinta una volta a quel capriccioso imperatore, consentiamo alle sue pretese e sia finita.

Questo e non altro è lo scopo al quale si mira nel diffondere le notizie atte a gettare l'allarme. Una tattica, come si vede, poco dissimile da quella che segue la banda degli stranieri che, nella contesa tra l'Italia e l'Etiopia, cerca di mettere da parte qualche cosa per sè, di salvare il carico d'armi sequestrato a Massaua, o di partecipare agli emolumenti del riscatto dei prigionieri. Anch'essi, i Leontieff e i Chefneux ci parlano della misera sorte dei prigionieri stessi e dei maggiori guai che debbono aspettarsi, se l'Italia non pensa seriamente a fare la pace.

Poichè adunque la stampa ufficiosa vede che conosciamo bene lo scopo a cui mira e la parola d'ordine a cui obbedisce, potrebbe anche risparmiarsi la fatica indispensabile per darsi l'aria di smentire delle notizie bellicose che non abbiamo mai date e alle quali anzi, riproducendole per debito di cronaca, abbiamo apposto le postille della nostra più profonda incredulità. Il giornale che ci rimprovera la notizia della formazione d'una spedizione *sui quadri*, legga il giornale amico del ministero che la loda e ne dichiara la necessità.

Non ci rinfacci il *Messaggero* la notizia della morte del Mahdi; prima perchè non abbiamo l'abitudine di far morire lo stesso uomo due volte; e poi, perchè pubblicando noi un telegramma che parlava dell'annunzio dato da una schiava fuggitiva, della morte del Califfa, non abbiamo taciuto le ragioni per cui la voce ci sembrava priva di fondamento.

Sono tanto gravi gli interessi che il paese vede messi in forse e tanto penose sono certe situazioni, che lo scherzo dovrebbe morire sulle labbra di tutti.

Le grandi manovre in Francia
Per l'arrivo dello czar — Rissa fra italiani
(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — (*Jacopo*). — Il concentramento delle truppe del 12° e del 17° corpo d'armata è terminato ieri ad Angoulême e ieri incominciò il periodo delle manovre.

Il generale de Poilloüe de St. Mars, comandante il 12° corpo d'armata, fu colpito l'altra sera da un accesso di asma e congestione polmonare e dovette essere condotto a Limoges.

Il generale Guioth, comandante la 24ª divisione, ha assunto il comando provvisorio del 12° corpo d'armata.

— In seguito alle constatazioni fatte durante le manovre alpine, saranno costruite delle fortificazioni per colmare le lacune risultate nella difesa delle Alpi.

— Déroulède si è recato a Parigi per presiedervi una riunione della Lega dei Patrioti che doveva decidere sull'attitudine che la Lega stessa avrebbe serbato durante la permanenza dello czar a Parigi. Si stabilì di astenersi da ogni dimostrazione collettiva.

I *ligueurs* si recheranno poi a deporre ai piedi del gruppo «Quand même» una ghirlanda con la iscrizione seguente: «*Ad Alessandro - a Skobeleff - a Katkoff*».

Ore 4,10 pom.

Oggi arrivò alla stazione dell'Est il treno imperiale accompagnato dal personale di servizio. Venne trasportato alla stazione Saint-Lazare, donde dopo la visita del ministro dei lavori pubblici, sarà mandato a Cherbourg.

Una folla considerevole si è recata a vederlo.

— A Grenoble è avvenuta una rissa fra operai italiani.

Certo Cesare Capra, giovane di 23 anni, inferse una coltellata al ventre ad Antonio Grosso di anni 21, uccidendolo. L'assassino si è dato alla fuga.

Ancora Dreyfus
(Nostro telegram. part.)

PARIGI, 10, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*.) L'ex-ministro delle colonie nel ministero Ribot, signor Chautemps, avendo smentito di aver avuto l'intenzione di alleviare la prigionia di Dreyfus permettendo alla moglie di lui di raggiungerlo, il *Figaro* pubblica il testo del telegramma con cui l'ex-ministro delle colonie chiedeva al governatore della Guyana se poteva permettere ciò.

Il governatore rispose con un formale rifiuto.

Il *Figaro*, ammettendo la buona fede della smentita di Chautemps, chiede che si faccia una inchiesta per conoscere chi inviò il telegramma.

Chautemps ancora non ha risposto alla nuova pubblicazione fatta dal giornale di via Drouot; ma intanto, per dare una prova della sua inflessibilità verso Dreyfus, ha narrato il seguente aneddoto.

Prima che il brigadiere Lebars, il quale venne proposto alla custodia dell'ex-capitano, partisse per la Guyana, Chautemps lo inviò al ministero della guerra ove gli furono mostrate le prove inconfutabili del tradimento di Dreyfus.

Tornato da Chautemps, Lebars gli dichiarò di essere convinto della colpabilità di Dreyfus; e allora il ministro delle colonie impartì tali istruzioni draconiane, secondando le quali Dreyfus non sarebbe potuto uscire vivente dall'isola della Salute.

Un redattore della *Libre Parole*, recatosi a Newport, potè parlare col capitano del *Non Pareil*, il quale diede la notizia dell'evasione di Dreyfus.

Questi confermò che la voce dell'evasione correva nell'isola dei Connestabile (che trovasi a circa 40 miglia da Caienna, ove egli si era recato a operare un carico di fosfati ma si mostrò allarmato pel rumore fatto intorno al suo racconto.

Un marinaio del *Non Pareil* affermò nondimeno che l'evasione di Dreyfus è certa; ma che forse l'excapitano è stato ripreso.

I sovrani di Russia in Danimarca
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 10, ore 10,30 antimeridiane — (*L.*) Si ha da Copenaghen che l'accoglienza fatta alla coppia imperiale russa è stata entusiastica da parte della popolazione e cordialissima da parte della Casa reale.

La città e il porto erano imbandierati e nella rada trovavasi allineata tutta la flotta danese con la gran gala di bandiere.

Re Cristiano aveva intenzione di recarsi a bordo di una nave da guerra incontro al *yacht* russo, *Stella Polare*, ma una lieve indisposizione glielo impedì.

Egli si contentò di attenderli al punto d'approdo assieme alla regina, al principe ereditario e ai membri della famiglia reale.

A ricevere lo czar trovavasi pure il duca Giancarlo D'Orleans, ufficiale nell'esercito danese.

La czarina aveva aspetto floridissimo e non sembrava punto stanca.

In città non erano state prese enormi misure di precauzione come a Vienna e Breslavia; l'ordine era mantenuto semplicemente dalle guardie di polizia.

Non era stato tirato nessun cordone di truppe.

I sovrani russi si recarono direttamente al castello di Bernersdorff ove erano attesi dalla czarina vedova.

La polemica sulla questione italo-tunisina
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 10, ore 2,30 pomerid. — (*Emme*). Il corrispondente parigino del *Times* commentando un articolo del *Petit Parisien* sulla questione di Tunisi, dice constargli che questo articolo esprime le viste del governo francese sull'argomento.

Nell'articolo del *Petit Parisien* è detto che se l'on. Di Rudinì intende discutere il problema economico all'infuori di ogni preoccupazione politica, troverà nel governo francese un egual desiderio di conciliazione, non così però qualora l'on. presidente del Consiglio, cedendo agli eccitamenti dei crispini gallofobi, evocasse le antiche capitolazioni; essendo inammissibile che l'Italia pretenda conservare le sue giurisdizioni consolari in un paese posto sotto il protettorato francese ove non sono più a temersi gli abusi di potere delle amministrazioni mussulmane.

Il corrispondente del *Times* nega che le capitolazioni siano venute meno in Tunisia a causa del protettorato francese, pure ammettendo che sono quasi cadute in disuso.

×

PARIGI, 10, ore 3 pom. — (*Jacopo*). Ieri ebbe luogo un colloquio fra Hanotaux e Tornielli per l'accordo franco-italiano per Tunisi.

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 10. — Il gran visir ha diramato una circolare telegrafica ai valì.

In essa si dice che il Consiglio dei ministri ha deciso che, stante la possibilità che gli ultimi disordini di Costantinopoli si estendano ai *vilayets*, tutti i funzionari civili e militari siano responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico e debbano soffocare qualsiasi disordine nascente. Nessun privato deve osare di immischiarvisi. I saccheggi saranno impediti. Proclami in questo senso verranno affissi in diverse lingue. Inoltre tutti i provvedimenti necessari saranno presi immediatamente.

×

PARIGI, 10, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*.) Le notizie da Candia parlano dell'ansietà con cui attendesi la promulgazione dell'*iradè* del sultano.

Gli insorti lo aspettano per deporre le armi.

Nel caso di un ulteriore ritardo si temono nuovi torbidi.

Assicurasi che a Costantinopoli si sta studiando una legge calcata sopra quella russa contro gli ebrei per impedire agli armeni domiciliati a Costantinopoli e nelle altre maggiori città della Turchia di dimorarvi.

— Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha messo a disposizione dell'ambasciata di Francia a Costantinopoli, una somma di 10,000 franchi per soccorrere gli armeni di Haskeiu.

— Secondo il *New-York Herald*, la Turchia ha concluso un accordo commerciale con la Francia e lo concluderà con l'Italia e la Germania, il che le permetterà di contrarre un prestito.

×

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vamos: «L'assemblea rivoluzionaria candiotta chiede alle potenze di meglio definire la nuova Costituzione per evitare le difficoltà dell'applicazione.»

×

ATENE, 9. — Gli ufficiali ed i sott'ufficiali greci che si erano recati nell'isola di Candia, sono tornati oggi. Le autorità militari li misero agli arresti. Si assicura che saranno deferiti ai tribunali civili per avere preso parte ad atti compiuti da borghesi. Hanno riportato tutto il materiale da guerra che portarono seco partendo, compreso un piccolo cannone.

Sono stati firmati i decreti che autorizzano l'esecuzione di 16 condanne a morte. Queste verranno eseguite nel forte di Catamidi a Nauplia.

×

ATENE, 10. — Le notizie dall'isola di Candia continuano ad essere rassicuranti.

Sono smentite le voci di dissensi fra i deputati candiotti.

Le potenze e la Turchia sono d'accordo circa il mantenere a Candia l'attuale governatore generale.

La Spagna alle Filippine e a Cuba
Un altro tentativo rivoluzionario nella provincia di Valenza
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 10, ore 2 pomerid. — (*Ramon*.) Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che le truppe spagnuole dispersero gl'insorti a Magalang, ristabilirono la tranquillità a Pampanga e cacciarono da Silang, dopo un brillante combattimento, gl'insorti. Questi ebbero 58 morti e numerosi feriti. Tra le truppe spagnuole vi furono 8 morti e 22 feriti.

Sono giunti nuovi rinforzi da Mindanao.

La situazione alle Filippine migliora grazie all'energia spiegata dal governatore.

— Si ha dall'Avana:

Bande d'insorti, capitanate da Bosqueto e Michele Diaz, sono state sconfitte con alcune perdite a Cafetales o Ateros (Santiago).

Le bande di Morejon, Rocco Cardenas e Machado sono state disperse dalle truppe del Governo a Cuevitas e San Francisco de Paola.

Il battaglione di Puertorico ha sconfitto la banda Betancourt a Alfaro.

— Ieri notte nella provincia di Valenza vi è stato un tentativo rivoluzionario fatto da 200 individui armati.

Il tentativo, che è senza importanza, attribuiscesi ai separatisti cubani ai quali si servono dei repubblicani esaltati pei loro fini.

Il Governo ha stabilito di fucilare i capi di questi tentativi rivoluzionari, qualora cadano in potere della giustizia.

×

BARCELLONA, 10. — Dei repubblicani ultimamente arrestati sono stati trattenuti in carcere l'ex-ministro della Repubblica, Estevanez, Lostau ed altri diciassette; gli altri vennero rilasciati.

×

GERONA, 10. — Sono stati qui arrestati alcuni individui che favorivano il passaggio in Francia dei soldati spagnuoli, che disertano per non recarsi nell'isola di Cuba.

L'arrivo di Nansen a Cristiania
(Nostro telegramma partic.)

CRISTIANIA, 10, ore 9 pom. — Alle 3 pomeridiane è arrivato ieri in questo porto il piroscafo *Fram* con a bordo Nansen.

Gli furono fatte accoglienze entusiastiche.

Più di settanta vaporetti andarono incontro al *Fram*, per dare il benvenuto al celebre esploratore delle regioni polari.

Era stato costruito nel porto un padiglione simile a quello eretto nel 1890 per la venuta dell'imperatore Guglielmo.

Ai lati del padiglione erano state erette due tribune a pagamento.

La strada conducente dal porto al castello reale era imbandierata.

Il re e il principe ereditario erano arrivati fin dall'altro giorno a Cristiania per salutare l'esploratore.

Si darà al castello reale in onore di Nansen un banchetto.

I membri della spedizione organizzata dalla Società geografica gli offriranno un simposio.

Si calcola che siano giunti non meno di ventimila forestieri; la città è animatissima.

La morte del principe Egon Hohenlohe
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 10, ore 10 antimeridiane — (*L.*) A Gorizia stamane morì per apoplessia il principe Egon Hohenlohe, presidente della Società delle ferrovie meridionali austriache, nonchè deputato alla Camera per la città di Gorizia. Era venuto qua per presiedere l'adunanza del Consiglio di amministrazione. Aveva lavorato fino a ieri sera tardi, senza che nulla facesse presentire la catastrofe. Aveva soli 13 anni ed era amatissimo dalla popolazione, perchè sebbene tedesco tutelava con zelo gl'interessi italiani contro gli slavi.

Il Nunzio papale nel Belgio

BRUXELLES, 9. — E' arrivato nel pomeriggio il nuovo nunzio pontificio monsignor Rinaldini.

Il ministro degli affari esteri, De Favereau, lo riceverà domani.

Nei primi giorni della prossima settimana, il re riceverà monsignor Rinaldini, col consueto cerimoniale, per la presentazione delle credenziali.

La Francia a Tripoli

Armi francesi allo Scioa — Politica coloniale francese — L'assassinio del marchese Morès — Conseguenze.

Tolone, 7.

(*Silvio*) Fu ieri di passaggio a Tolone, proveniente da Parigi e diretto ad una città dell'Alta Italia, un noto ed influente personaggio politico, amico della Francia (e quindi fonte non sospetta), ma uomo imparziale, di vedute larghe, non impastoiato da grette considerazioni di partito, e, sopratutto, buon italiano.

Sapendo che la posizione da lui occupata a Parigi lo mette in grado di conoscere egregiamente i retroscena dell'attuale situazione politica, e memore delle prove di benevolenza che altra volta degnò accordarmi, volli interrogarlo ed avere il suo parere sugli ultimi avvenimenti, in ispecie sulla situazione dell'Italia di fronte alla Francia ed all'Abissinia.

Entrai *ex-abrupto* in argomento; e alla mia prima domanda: «Che ne pensa della cattura del *Doelwyk* e del sequestro delle armi e munizioni francesi destinate a Gibuti? Crede lei alla diretta connivenza del governo francese?» la risposta ricevuta fu tale che valse a togliermi gli ultimi dubbi in proposito... se pure ne avessi conservato.

«In Italia — cominciò il mio interlocutore — il fatto non avrebbe dovuto stupire nessuno. Che il Negus abbia spesi sempre denari francesi, e che, nella sua ultima campagna contro di noi, dalla Francia sia stato continuamente sovvenuto d'armi, di munizioni e d'aiuti d'ogni genere, e questo ormai il segreto di Pulcinella.

«Le grosse spedizioni d'armi allo Scioa cominciarono a Marsiglia sin dal dicembre dello scorso anno. E, quando alle energiche proteste del governo italiano si aggiunse la crociera comandata dal contrammiraglio Turi, ai vapori carichi esclusivamente d'armi e di munizioni si sostituirono i vapori delle Messaggerie Marittime che fanno scalo a Gibuti.

Questi ultimi, al coperto d'ogni seccatura, imbarcavano, ad ogni viaggio, e sotto l'occhio vigile, ma benigno della dogana francese, casse complete di fucili, revolvers, munizioni, ecc. il tutto sotto la qualifica di Champagne Veuve Cliquot, e, con tanto di fragile, a lettere di scatola...

Sbarcate poi a Gibuti, le casse erano avviate verso l'interno, colla scorta di soldati francesi, forniti da quello stesso governatore che giurava su tutti i vangeli che non avrebbe lasciato passare un solo fucile.

E ciò che v'ha di meglio, si è che la musica continua, e che, anzi, la cattura del *Doelwyk* non farà che segnare un crescendo...

Ma, osservai allora, e le nostre autorità consolari?

Caro mio; tutte le armi, o quasi, partirono da Marsiglia, ove vi sono depositi forniti al di là del bisogno. Nello scorso gennaio, il console italiano in Marsiglia fu a più riprese informato del fatto; gli si diedero ragguagli precisi; e potrei *citare nomi e date*. Ma, o non credette alle fatte denuncie; o, molto più probabilmente non volle occuparsene, desideroso di non pigliarsi gatte da pelare. Diversamente, non uno, ma tre o quattro sarebbero i vapori, che, come il *Doelwyk*, le nostre navi da guerra avrebbero catturato.

E, chiesi allora al mio interlocutore, quali sono, secondo Lei, le ragioni che hanno determinato il Governo francese ad assumere verso di noi una attitudine tanto ostile, ad aiutare quasi apertamente il Negus, senza fare punto mistero della sua simpatia per lui?

Qui, mi si rispose, la quistione cambia d'aspetto: o, per meglio dire, qui sta tutto il nodo dell'intrigo.

La *Tribuna*, per la prima, subodorò i fatti; e forse li denunciò a tempo; ma, temo purtroppo che malgrado tutto, ciò che deve succedere, succederà; e che gli sforzi fatti dalla Francia saranno fatalmente coronati da successo...

Cioè?

Cioè Tripoli; Tripoli, scopo unico, ragione prima della condotta del Governo francese verso l'Italia. Ed ormai, il lavorio tenebroso, tenace, e logicamente razionale della diplomazia francese, sta per passare dal periodo indispensabile della preparazione — a quello dell'azione.

I *Tuaregs*, questi *krumiri* della Tripolitania e del Sudan, sono il pretesto da lungo tempo atteso, ricercato, e... forse forse provocato ad arte. L'assassinio del Morès, è stato la causa determinante della nuova, ed oggi decisa, spedizione francese. *Due* battaglioni, e *qualche* squadrone di truppa d'Africa, debbono, allo scopo di vendicare (?) Morès, occupare l'Hinterland Algerino, ed avanzare sulla Tripolitania per *In Salah*; occupando l'oasi di Touat, quella di Guvara, e finalmente Ghadames, territorio contestato della Tripolitania.

Non si può negare alla politica francese una continuità, ed una tenacia ferma e pratica, che, purtroppo, in questi ultimi anni, mancarono completamente a noi. Un colpo di mano su Tripoli, per quanto rapido e brusco, solleverebbe forse un vespaio. Si gira la posizione, e si passa per *Ghadames*, facendo, dalla parte opposta, la prima tappa verso il mare, e sempre, si capisce, per punire i *Tuaregs*.

Anima della nuova spedizione, è stata la *Libre Parole*. E, basta osservare il cambiamento fatto da detto giornale dopo che venne decisa la spedizione, per persuadersene.

Gli attacchi diretti contro Félix Faure, dapprima violenti e quotidiani, cessarono come d'incanto. E, chi operò il miracolo, fu l'assassinio del povero Morès... se pure fu mai assassinato...

Eh! Ma esistono dunque dubbi su ciò!

Proprio così, mio caro; gli scettici ci sono sempre; e gl'increduli non mancano. Solo, accanto agli scettici ed agl'increduli, vi sono anche le cattive lingue; e, le cattive lingue, sapete cosa dicono?

Che, pur ammessa l'uccisione del Morès, la palla che l'ha ucciso può essere stata fusa tanto sulle rive del Tamigi, quanto su quelle della Senna. Il fatto non sarebbe nuovo negli annali della politica; ed il povero Morès aveva a Parigi nemici potenti ed accaniti... Colla sua morte, si son presi due piccioni ad una fava; si è soppresso un individuo *pericoloso*... e si è trovato un mirabile pretesto a quella certa spedizione.

Ed ecco spiegata tutta la condotta della Francia: aiutare Menelich affinchè ci dia noia, spingerci possibilmente in una guerra a fondo, ed allora, mentre saremo impegnati in Abissinia, inquietati per le questione di Creta, vera polveriera dell'Europa, lanciarsi arditamente su Tripoli, dall'interno, per Ghadames; sulla costa con uno sbarco, insediandosi sull'unico lembo di costa africana che ancora le occorre per affermare il suo dominio sul Mediterraneo, agli occhi di questa gente, lago francese.

Il colpo, andace, quantunque ben preparato, potrebbe avere per la Francia gravi conseguenze; ma di che cosa non è capace questo popolo, quando, abilmente suggestionato, si sono risvegliati in lui quegli istinti di conquista, e, diciamolo pure, di rapina — che formano il fondo del suo «cavalleresco» carattere?

La venuta dello czar a Parigi, è adatta per dare ai francesi una idea più che straordinaria del loro valore e della loro potenza; dopo un simile avvenimento, chi risponderà d'un colpo di testa da parte loro? Non sarà forse quello il punto di partenza?

Tutto quanto vi dico, verità pura, irrefutabile, apparisce ormai da ogni atto del governo francese. Non credo che la diplomazia italiana possa giungere a parare un colpo preparato con tanta pazienza e con tanta abilità.

L'attuale ministro degli esteri, sig. Hanotaux, uomo intelligentissimo, *roublard* per eccellenza, è un italofobo a tutto spiano; e tutti i suoi sforzi son diretti contro di noi. Solo, mi pare strano, che in un momento tanto grave e difficile, il nostro ministro degli esteri permetta che gli si presti l'idea di rinunciare ai nostri diritti su Tunisi. Tunisi, Biserta, Tripoli; dove andremo noi? Ricomincia oggi il giuochetto dei krumiri, ricadremo ancora nella pania?

Non aggiungo per parte mia una sola parola: Voglia Iddio che i nostri uomini di Stato non spingano la loro insipienza sino al punto di giustificare in tutto previsioni tanto tristi e sinistre.

Gli italiani all'estero

ZURIGO, 8. — (*Argolo*.) La quiete è ritornata da un pezzo, e la maggior parte degli operai fuggiti nell'epoca dei torbidi son qui di ritorno e lavorano tranquillamente, e nessuno pensa più a molestarli.

Ho fatto un lungo giro per la città visitando le moltissime fabbriche in via di costruzione e quivi ho interrogato questi costruttori e capimastri *italiani* e *svizzeri* ho potuto rintracciare, onde accertarmi se fosse proprio vero che i nostri operai italiani fanno concorrenza agli stranieri, ribassando il prezzo della mano d'opera. Tutti indistintamente mi hanno risposto che questa voce, pur troppo accolta come vera anche dalla stampa italiana, non ha ombra di fondamento. Gli stessi operai, a cui ne chiesi per maggior certezza, mi confermarono la cosa mostrandosi addoloratissimi della calunniosa leggenda formatasi sul conto loro.

Ecco difatti quali mi risultano in modo positivo le paghe corrisposte *indistintamente* agli operai dell'arte muraria *italiani* e *stranieri* secondo la capacità di ciascuno:

Mastri muratori, 4,50 a 5 lire
Manovali 3 lire a 3,50

Del resto, anche volendo, non potrebbe essere il caso di concorrenza poichè i lavori edilizi hanno preso un incremento tale che di operai non ce n'è davvero ad esuberanza, dirò anzi che se non ritornavano i fuggitivi del mese scorso, in parecchie case in via di costruzione non si sarebbe potuto riprendere i lavori che in quella circostanza vennero sospesi per mancanza di braccia.

«Se queste abbondassero, mi diceva un costruttore svizzero, allora sì che l'operaio italiano farebbe concorrenza a quelli di altre nazioni, ma questa concorrenza, non sarebbe di *mercede*, ma di *capacità* e d'*onestà*. Fra un mio compatriota ed un italiano, darei sempre la preferenza a questi, perchè sarei sicuro che oltre alla precisione del lavoro, essendo l'arte muraria una specialità degli italiani, egli non si interromperebbe mai per fumar la pipa o andar a bere uno *schop* di birra nella vicina birreria come farebbe il mio connazionale.»

Smentite dunque energicamente che l'operaio italiano lavori per meno facendo concorrenza a quelli del paese, perchè è una vera calunnia.

L'antica quanto benemerita Società filantropica italiana, la quale ora conta 250 soci, si adunò ieri in seduta generale ordinaria. Dalla discussione sulla relazione dei fatti accaduti in Aussersihl risultò che essendosi una Commissione d'italiani presentata al console cav. Lambertenghi il giorno 27 luglio annunciandogli che si temevano per la sera delle aggressioni contro gli operai italiani, sentì rispondersi testualmente così: *Recatevi dalle autorità cantonali perchè provvedano.* A questa, che ci contenteremo di chiamare curiosa risposta, i componenti la Commissione sorrisero amaramente, voltarono le spalle e si recarono a telegrafare al ministero degli esteri.

Ecco una delle ragioni per cui gl'italiani all'estero sono poco rispettati. I nostri consoli in generale, fatte le debite eccezioni, quando sono stati un paio d'ore in ufficio per il disbrigo di quelle pratiche strettamente doverose, ritengono d'avere esuberantemente adempiuto la loro missione.

Nessun contatto coi componenti la colonia, nulla fanno che valga a tenerne alto il prestigio; sorgendo dissidi fra Società e Società non si adoperano punto a comporli; se non vi fossero dei cittadini italiani che nonostante le molte disillusioni sentono ancora vivamente l'amor patrio, le feste nazionali dello Statuto, e del 20 settembre, passerebbero del tutto inosservate.

L'inchiesta sulla Sardegna
DELL'ONOREVOLE PAIS

II.

Nelle proposte colle quali l'on. Pais chiude la relazione della sua inchiesta, egli si è attenuto ad una grande moderazione. Non intendo di bruciare nessun granello d'incenso al ministero dal quale l'on. Pais ebbe l'incarico di fare l'inchiesta; ma dalla moderazione appunto che questi arreca nel proporre i rimedi ai mali dell'isola, parmi si possa dedurre che il ministero realmente volesse risolversi a fare qualche cosa. Se tali non erano le sue intenzioni, se non si prefiggeva, coll'ordinare l'inchiesta, che di consolar di vane speranze l'agonia dei sardi, avrebbe raccomandato all'onorevole Pais di esser largo di speranze. Il proposito evidente di contenerle entro limiti angusti, fa credere all'altro proposito di soddisfarle.

Possono dunque aver ragione coloro che stimano le proposte dell'on. Pais insufficienti (tengano essi conto del possibile o no) non già tutti coloro che le proclamano prive di novità. Una novità l'hanno; specialmente se si pongono a confronto di quelle arditissime che lo stesso on. Pais, firmava cogli altri suoi colleghi deputati dell'isola, nel memoriale del 1888. Giusta invece è la critica che ne fa dal suo punto di vista il professor Lombroso, dicendole prive di modernità. E' vero; allo scopo di migliorare le condizioni della P. S. nell'isola, l'on. Pais propone dapprima dei provvedimenti economici, e finanziari, l'aumento delle scuole, la cessazione di ingerenze faziose nell'amministrazione della giustizia; poscia si raccomanda all'opera vigilante ed assidua dei reali carabinieri. Cose tutte del vecchio stile; mentre lo stile moderno vorrebbe, che per sradicare dai sardi dell'avvenire lo spirito di vendetta, e l'abitudine di darsi alla macchia, venissero posti i presenti in condizione di non potere aver figli; delegando ad adempiere cotesto ufficio delle compagnie di bersaglieri e di alpini, col concorso, s'intende, di una scelta di giovani sarde.

Il sistema moderno trionferà al certo col tempo, e non soltanto in Sardegna; per ora non avrebbe probabilità di essere accolto dal *referendum*.

Attenendosi adunque all'antico stile, l'on. Pais, da una lunga disamina dei criterii che hanno condotto allo stabilimento dell'imposta fondiaria nell'isola, deduce che sia per errori catastali sia per altre ragioni, la Sardegna ha pagato finora un milione di più del dovuto, e chiede che venga di tanto diminuita l'imposta fondiaria; la diminuzione sebbene lieve, sarebbe un beneficio risentito da tutti, in un paese in cui non vi sono grandi proprietà.

A questo sgravio, dal quale, si accerta non sarebbero alieni i due Cerberi della finanza, l'on. Luzzatti e l'on. Branca, dovrebbero andar congiunti, il condono delle quote minime e la restituzione de beni devoluti a questo titolo al demanio; l'autorizzazione a pagare l'imposta fondiaria in una o due rate anzichè in sei; o disposizioni tali da rendere possibile che l'aggio di esazione, che or sale per alcuni comuni al 15 per cento, non fosse superiore al 2 o 3 per cento.

Quella delle quote minime è una vecchia questione che per un vasto tratto italiano risorge ogni anno senza esser mai risoluta in teoria; in pratica si risolve da sè, perchè una gran parte delle minime proprietà devolute, per mancato pagamento d'imposta, al demanio, non trovando compratori, viene lasciata amministrare dagli antichi proprietari, i quali si godono quelle quattro spighe di grano e quelle quattro cipolle, senza darsi più pensiero dell'imposta.

Quanto a pagar l'imposta in una o due rate, al tempo dei raccolti, anzichè in sei, io non voglio attribuire ai proprietari sardi il desiderio comune a tutti i debitori di unire in un solo tutti gli sparsi loro debiti, col proposito di far loro fare la fine dei papaveri di Tarquinio; bensì debbono riflettere che le sei rate sono piccole e la rata unica sarà grossa.

Così pure reputo cosa punto facile il diminuire sensibilmente la misura media dell'aggio agli esattori in Sardegna; finchè vi saranno comuni ove l'esattore o il suo messo corrono il rischio di essere presi a schioppettate, l'aggio si manterrà necessariamente alto. Un istituto che assumesse l'esazione per tutta l'isola non eviterebbe un tal rischio e vedrebbe accresciute le spese comuni a tutti gli esattori da quelle, ad esso proprie, dell'accentramento.

Per l'industria mineraria, che anch'essa vive languendo non ostante le mirabili ricchezze naturali della provincia di Cagliari, vengono proposti provvedimenti di carattere fiscale e doganale suffragati da ragioni e documenti che non potranno non essere presi in seria considerazione dai Cerberi sullodati.

Veggo invece raccomandata in termini assai meno precisamente definiti, una revisione delle tariffe del dazio di consumo e dei regolamenti municipali. Su questo argomento ormai tutto è stato detto.

L'Italia è diventata col suo dazio di consumo la favola delle nazioni: *Not even in Italy*, ciò non avviene neanche in Italia, è una frase che si incontra ogni giorno sui giornali inglesi. L'idea di spendere miliardi in ferrovie, per chiudere poi con una muraglia mille volte più stupida di quella chinese, ogni minimo borgo e impedirne l'accesso ad ogni uomo che non giri nudo e porti seco una valigia, un canestro, alcune castagne secche in un fazzoletto, una tale idea rivela che le ferrovie le abbiamo fatte per imitazione, non già per accelerare le comunicazioni. La Sardegna non è, in fatto di dazio consumo, seconda a nessuna regione d'Italia.

Proposte più ampie e promettenti sono quelle che riguardano l'abolizione, per la Sardegna, della tassa di fabbricazione e vendita dell'alcool e del monopolio dei tabacchi, sostituendo ai proventi che da questo e da quella ritrae l'erario una tassa d'uscita sugli spiriti e sui tabacchi e una sopratassa fondiaria sui terreni coltivati a tabacco.

E' fuor di dubbio che così la provincia di Sassari, rovinata dalla fillossera, come quella di Cagliari, risparmiata dal male ma condotta a condizioni poco dissimili da quelle della provincia sorella per colpa della mancata esportazione dei suoi vini, ritrarrebbero un beneficio considerevole dalla abolizione della tassa di fabbricazione degli spiriti. La facoltà di utilizzare i vini scadenti e le vinaccie affretterebbe la ricostituzione dei vigneti, e gioverebbe al miglioramento si della viticoltura, come della vinificazione in modo che gli ottimi vini sardi potessero affrontare, an-

che sui mercati meglio difesi, la concorrenza degli spagnuoli, coi quali hanno comuni tante qualità e non sempre meritano di essere ai nostri preferiti.

Il più grave ostacolo che l'onor. Pais teme che incontrerà la sua proposta, non è il fiscale; poichè dalle due tasse e di fabbricazione e di vendita in Sardegna, il Tesoro non ritrae che 490,000 lire circa; neppure il contrabbando teme, facile per la posizione dell'isola, ad esser frenato; teme bensì che le altre regioni viticole del regno possano ribellarsi, malgrado il dazio di uscita, alla concorrenza degli spiriti sardi.

Su questo proposito converrà sentire, dopo la sarda, anche l'altra campana; io credo per altro che all'alcool italiano sorriderà la fortuna, quando colle qualità della purezza e della stagionatura, riescirà a gareggiare coi francesi; per ciò è necessario il capitale, che l'Italia continentale possiede e che manca alla Sardegna; e questa considerazione mi persuade, fino a prova contraria, che la temuta concorrenza non farà ostacolo all'adozione della proposta.

All'abolizione del monopolio del tabacco e alla libera coltivazione di quella pianta in Sardegna, vedo due difficoltà. Che il Parlamento italiano possa cambiare un uomo in una donna, poichè la cosa accade in Inghilterra, crederò che possa aver luogo anche da noi. Ma che il Parlamento possa rapire alla Direzione generale delle privative un palmo di terra italiana per lasciarvi coltivare liberamente il tabacco, non lo crederò mai. Se il popolo italiano sapesse quanti anni di fatiche, di sollecitazioni, di preghiere, di scongiuri, di protesto sono occorsi perchè venisse abbandonato il sistema di comprare le sigarette in Germania, in Russia, in Egitto, paesi tutti dove non nasce una foglia di tabacco, per farcele in casa col tabacco comprato nei paesi d'origine, avrebbe una pallida idea della forza di resistenza di certe istituzioni.

A questa difficoltà d'ordine umano, se ne aggiunge un'altra d'ordine naturale. Il monopolio è unghiuto e feroce; per sette milioni e mezzo di foglie di tabacco che ha comprato nel 1888 a Sassari dai coltivatori autorizzati, ne ha distrutto tre milioni e mezzo; ha distrutto il 47 0|0 del guadagno sperato dal coltivatore; ma il restante 53 per cento lo ha acquistato. Vuol dire che una certa rimunerazione da quella coltura si ha. Ma il giorno in cui la coltivazione fosse libera, sarebbe libera altresì l'amministrazione di comprare o no il tabacco in Sardegna.

Sono essi certi i proprietarii sardi che la loro terra sia atta a produrre del tabacco che non lasci adito alla preferenza dell'amministrazione italiana per la pianta straniera, oppure che possa essere venduto sui mercati esteri, a pari del Virginia, del Kentuky, del Cavalho?

L'on. Pais lo afferma, si mostra pieno di fiducia sulla energia che la libertà desterebbe nei coltivatori sardi, nella diffusione che prenderebbe la ricca coltura, prendendo il posto di quelle che danno prodotti sviliti di prezzo.

Ove il lieto sogno si avverasse, basterebbe da solo a mettere a coltura tanta parte dell'isola ora incolta, a chiamarvi capitali e braccia, senza il sussidio degli altri provvedimenti escogitati dall'on. Pais.

Fra i quali, accennerò oggi soltanto a quelli riguardanti le comunicazioni terrestri e marittime, riservando a un terzo ed ultimo articolo l'esame della questione morale... Olà! fermi tutti; nessuno fugga; poichè per questione morale, intendo soltanto la pubblica sicurezza ed il credito.

Modificazione delle Convenzioni colla Compagnia Reale delle Ferrovie sarde, nel senso di aumentare la garanzia sul prodotto lordo e di interessare la Compagnia ad aumentare il traffico; rettifica di tracciati al fine di aumentare la velocità, diminuendo il percorso e la relativa garanzia chilometrica; prolungamento della linee delle ferrovie secondarie sino ai porti di Bosa, Tortolì, Cagliari, ecc.; servizio cumulativo, riduzione così delle tariffe ferroviarie del trasporto merci e viaggiatori, come dei noli marittimi della Società Generale di Navigazione; ecco un programma che ha nella Relazione dell'inchiesta un ampio svolgimento, ma che è troppo tecnico perchè io possa fare altro che riprodurlo; poichè tanto parmi che basti; più legittimi e più modesti voti non potendo essere da una popolazione inviati ad un governo.

Noterò soltanto, che in una pubblicazione fatta dieci anni or sono sulla Sardegna, vidi espresso il desiderio che le merci spedite dall'isola fossero ammesse al servizio cumulativo, colle ferrovie del continente. Sono scorsi dieci anni, e la riforma è desiderio, ma, come dice l'iscrizione del palazzo municipale di Modena scritta da F. D. Guerrazzi per Pietro Giannone, non è ancora speranza.

Oyster.

Per l'inchiesta ferroviaria

Gli assistenti ferroviari

Ci scrivono:

Una categoria delle più disgraziate, tra gli agenti del movimento della Rete mediterranea, è senza dubbio quella degli assistenti. L'assistente è un essere *anfibio*. Retribuito con due lire al giorno, dalle quali va ritenuta la quota del 4 1|2 0|0 per la Cassa-pensioni e la tassa di ricchezza mobile, egli ha in tutte le stazioni le medesime attribuzioni di un commesso, e cioè distribuzione di biglietti, tassazione delle merci, svincoli, servizio telegrafico, ecc. Ha, come un commesso, la responsabilità dei danari che maneggia e delle tasse che fa. In modo che, se le rettifiche che il controllo emette non vengono incassate, egli deve pagarle col proprio stipendio. Se per avventura accetta un biglietto falso deve rimborsarlo immediatamente. Ma, di fronte a tutte queste responsabilità e a tutto questo lavoro, qual'è il correspettivo morale e materiale che l'Amministrazione offre all'assistente? Lo classifica tra il basso personale, lo fa viaggiare in terza classe, e lo retribuisce come un manovale e qualche volta anche meno.

Ma può capitare, dopo molta aspettazione e fra difficili esami, che l'assistente venga promosso a commesso. Or ecco, secondo che c'informa un'altra lettera, ciò che gli può capitare;

Un assistente che ha già un servizio oscillante dai 5 ai 10 anni vien sottoposto ad esame e, se promosso a commesso, corrisposto con uno stipendio annuo di lire milleventi. Contemporaneamente o quasi, si bandiscono altri esami portando all'*identica qualifica* di commesso per candidati fuori delle ferrovia; ma questi, se ammessi, sono assunti in servizio con lo stipendio annuo di *lire milleduecento*. Avviene di conseguenza che un commesso a lire 1020 proveniente dall'Amministrazione ferroviaria si trova a contatto con un altro e nella stessa stazione con uno stipendio inferiore di questo di lire 180. E notato che gli tocca d'insegnare al suo superiore di stipendio il modo di disimpegnare i vari rami di servizio. Come principio di gratitudine e di giustizia distributiva, la cosa non potrebbe essere più triste; e fa meraviglia davvero che da otto anni a questa parte nessuna paterna parola da parte del R. Ispettorato sia stata spesa allo scopo di togliere queste incongruenze.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 10, ore 3,15 pomeridiane — (*D.*) Lo sciopero parziale dei giustatori meccanici, al cantiere Orlando, contrariamente a quanto dicevasi, perdura. Siccome non trattasi di divergenze importanti si è certi che presto si riprenderanno i lavori, tanto più conoscendosi l'equanimità dei fratelli Orlando e i rapporti cordiali che da oltre un trentennio vi sono tra essi ed i loro operai.

Anche gli scaricatori di carbone hanno abbandonato il lavoro.

— Il facchino Agostino Francini, fu Giovanni, venne bastonato improvvisamente da uno sconosciuto. I medici trovarono un principio di commozione cerebrale.

— L'onor. Guicciardini è partito per Andorno, dove rimarrà una quindicina di giorni.

ECHI VENEZIANI

VENEZIA, 9. — Ieri è arrivata la nave-scuola *Amerigo Vespucci* sulla quale gli allievi-macchinisti facevano le esercitazioni pratiche. Mancavano quaranta giorni a finirle, ma il *Vespucci* essendo stato destinato alla squadra volante dovette sbarcarli.

Essi continueranno le esercitazioni pratiche fino all'apertura dell'anno scolastico nelle officine dell'arsenale od a bordo di qualche nave qui ormeggiata.

Fu richiamato per dispaccio dalla licenza il capitano di vascello Emanuele Giustini, comandante della scuola.

— Oggi la Commissione d'armamento presieduta dal contr'ammiraglio Grandville si è recata a visitare la r. nave *Governolo* che deve essere pronta a partire al primo ordine ministeriale per la costa del Benadir e Zanzibar.

— La colonia ellenica di Venezia mandò ad Atene mille lire in oro a favore dei profughi di Candia.

Altre mille lire ha raccolto in pochi giorni il Comitato filellenico di Venezia. Acquisterà medicinali, bende, ecc., di cui il Comitato di Atene sollecita l'invio.

NOTE CASERTANE
(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 10, ore 11 ant. — (*De Leonardis*). Domenica prossima il plotone armato della nostra Società di tiro a segno, guidato dal nostro vice-presidente prof. Barbera, dai capitani De Nittis e De Biase, e dai consiglieri Giudre e Biscardi, eseguirono una marcia fino a Caiazzo.

— Il comm. Carrera ha rassegnato le dimissioni dalla carica da sindaco, risoluto a non ritirarle, vietandogli le sue condizioni di salute di stare a capo della pubblica cosa con quella energia e solerzia necessarie, specialmente nella situazione economica difficilissima in cui si trova Caserta, e chi deve amministrare una città capoluogo di provincia importante come la nostra.

— Alcuni cospicui cittadini del Collegio di Capua offriranno a Capua un banchetto all'on. Vergillo, che pronunzierà un discorso per esporre ai suoi elettori i criterii che lo inducono a militare nell'opposizione, e per dire il pensier suo sulla presente situazione politica.

— Nei comuni di San Tommaso e Grazzanise, le cui elezioni amministrative, come vi diedi notizia, vennero annullate dalla Giunta amministrativa, si è iniziata vivacemente la lotta elettorale.

Il Consiglio comunale di Palermo
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 10, ore 2,10 pom. — (*Gugliuzzo*). I giornali iersera davano la notizia che la Commissione incaricata della scelta degli assessori avrebbe declinato il mandato per le grandi difficoltà incontrate dappertutto.

Il *Corriere dell'Isola*, anzi, osservato che la situazione così diventava senza uscita, aveva queste sintomatiche parole:

— Francamente, se succede quello che ha da succedere, la colpa è tutta del Consiglio.

Iersera stessa però — ignoro se ciò sia stato determinato dalle parole dell'ufficioso — si vinse la riluttanza di alcuni elementi, tantochè il *Giornale di Sicilia*, nell'edizione di stamane, annunzia che si è compilata una lista d'accordo con la Commissione e col sindaco Oliveri che ha convocato il Consiglio per lunedì onde proceda all'elezione della Giunta.

Le feste di Genova
PER IL VARO DEL „CRISTOBAL COLON"
(Nostro telegramma particolare)

L'arrivo dei giornalisti spagnuoli

GENOVA, 10, ore 4,20 pom. — (*Massa*). Ieri sera alle dieci giunse il piroscafo *Raffaele Rubattino*, proveniente da Barcellona, recante la rappresentanza della stampa genovese e giornalisti spagnuoli che giungono per assistere al varo del *Cristobal Colon*.

Ecco i loro nomi:

Di Madrid: Marques Val de Iglesias per *La Epoca* — Granda per il *Correos Espanol* — Luis Taboada e José Gasset per l'*Imparcial* — Dionisio Perez per l'*Iberia* — Emilio Soulere per l'*Heraldo de Madrid* — Rogelio Mopariaga per l'*Estandante* — Luis Gabaldon, Blanco y Negro, Parficio Oliva per il *Correo Militar* — José De Torre, Moisè Garcia Munaz per la *Correspondencia de Espana* — Gomez Cano pel *Movimento Catolico* — Sama Dia Boccherini pel *Don Quijot* — Fernandez Brama per l'*Union Catolica* — Cuchis pel *Nuevo Mondo* — Teodoro Florente pel *Tyempo* — Casanova pel *Nacional* — Esbay per l'*Esercito Espanol* — Arurus Salva pel *Globo* — Moreta pel *Liberal* — Alcazar per l'*Illustracion Espanola y Americana*.

Di Barcellona: José Borras Palau del *Correro Catalan* — Berenguer Roberto della *Proteccion Nacional* — Ramon Estang del *Sole* — La Tomasa Antonio de Nait y Fernari della *Opinion* — Carlos Costa y Pujal della *Publicidad* — Florentino Gimeno del *Diario del comercio* — Rafael Guerrero y Cardona del *Las noticias* — José Ribart y Giralt del *Diario mercantil* — Angelo Bignotti giornalista italiano della *Barcelona comica* — Peris Mencheta del *Noticiero* — N. Bus della *Esquella* — José Boada della *Vanguardia*.

Il viaggio fu felicissimo.

Attendevano gli ospiti al ponte Federico Guglielmo la rappresentanza municipale che preparò a disposizione degli spagnuoli vetture di gala con i valletti, le Società ginnastiche « Cristoforo Colombo » e « Andrea Doria » con bandiere e squadre di ginnasti, il Comitato della stampa e immensa folla.

Mentre avveniva lo sbarco la banda musicale della « Colombo » intonò l'inno spagnuolo, e poscia la marcia reale italiana, accolti da applausi fragorosi e generali.

Il primo saluto ai colleghi della Spagna venne portato dall'avvocato Riccardo Castelli, redattore del *Secolo XIX*, il quale erasi recato appositamente a bordo mentre venivano date le ultime disposizioni di sbarco.

Fu felicissimo e vivamente e meritatamente applaudito.

Appena sbarcati i giornalisti spagnuoli ebbero il saluto dell'assessore Ansaldo, rappresentante il sindaco, pure felice e applauditissimo. Rispose con brevi ed elevate parole il marchese Iglesias, direttore dell'*Epoca*.

Gli ospiti presero posto nelle vetture e furono accompagnati all'*Hotel de Genes*, fra continue acclamazioni.

Un incidente. Innanzi all'*Hotel*, frammischiati fra la folla plaudente trovavansi alcuni giovanotti che gridarono: « Viva Cuba repubblicana! » Vennero arrestati.

Stamane gli ospiti vennero accompagnati dai colleghi genovesi a visitare la cattedrale, il museo di storia e arte antica e altri monumenti.

Quindi ebbe luogo la colazione all'*Hotel de Genes*. Alle ore 14 gli ospiti si recarono a visitare le navi della squadra italiana, ancorata nel porto.

Stasera vi sarà un ricevimento al municipio in loro onore.

×

Ore 4 pom.

La città è animatissima. Dovunque bandiere italiane e spagnuole. Gli ospiti sono ammirati e commossi per la cordiale accoglienza.

Stamane giunsero a prendere parte alle feste molti giornalisti romani.

Il varo venne nuovamente rimandato a sabato, a causa del mare agitato.

L'on. ministro Brin e l'on. sottosegretario di Stato, Bonin, arrivati iersera, alloggiano all'*Hotel Isotta*.

L'on. Brin ha ricevuto stamane il sindaco e il deputato Giancarlo Daneo.

Alle ore 12,30 il prefetto offrì una colazione, a cui intervennero gli on. Brin e Bonin, l'ambasciatore spagnuolo conte Benomar, l'ammiraglio spagnuolo Butler, il generale spagnuolo Gudiea, il senatore Bombrini, il sindaco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, l'ammiraglio Canevaro, il generale Tonini, il console generale di Spagna Valladares, il comandante del porto, il comm. Pavarino ed il conte Cellere.

×

GENOVA, 10, ore 6 pom. — L'on. ministro Brin ha ricevuto l'ammiraglio spagnuolo Butler ed il prefetto.

— Nel pomeriggio, nelle sale dell'Accademia Ligustica, è stata inaugurata l'esposizione nazionale di architettura coll'intervento delle autorità e dell'arcivescovo.

Pronunziò un applaudito discorso inaugurale l'on. deputato Tortarolo.

Le feste per Garibaldi a Siena

SIENA, 9. — (*Effe*). — Il municipio, la Società delle feste ed i vari comitati attendono con febbrile attività ai preparativi delle solenni onoranze che il XX Settembre Siena renderà a Garibaldi inaugurandone il monumento.

Giungono numerose adesioni di sodalizi d'ogni parte d'Italia che interverranno alla patriottica cerimonia.

Vennero diramati speciali inviti ai superstiti dei Mille costituiti in Società; il municipio ci prega far noto che eguale invito s'intende esteso a tutti gli altri di cui non si è potuto conoscere il nome e la residenza.

Le Società ferroviarie hanno concesso la validità dei biglietti andata e ritorno dal 18 a tutto il 23 corrente.

Si è già organizzato un grande torneo di scherma cui prenderanno parte i più forti campioni italiani. Da notarsi i maestri Pini, Paoli, Ceselli, Giambastiani e Sanesi. Fra i dilettanti Manlio Garibaldi, figlio dell'Eroe, poi il tenente Cercherini del 9° bersaglieri, Baldi, Ceni e Malchiodi; questi tutti vincitori dei recenti campionati internazionali di Parigi, Vienna e Budapest.

A giorni uscirà il programma dettagliato dei festeggiamenti.

L'on. Giovanni Bovio

BARI, 10. — A Bari, come in tutte le altre città d'Italia, il 20 Settembre sarà festeggiato quest'anno, per contrapporre alle manifestazioni clericali-eucaristiche quelle dei liberali d'ogni gradazione politica.

Qui la Società Dante Alighieri prepara nel gran salone della Camera di commercio grandi feste per il 20 Settembre: esposizioni di fiori e frutta; concorso di bellezza fra i bambini; lotteria di beneficenza; mandolinata; ballo, ecc., ecc.

Con la festa della Dante Alighieri e colla Conferenza che terrà l'on. Bovio, il 20 Settembre sarà solennizzato come si conviene.

— L'on. Bovio verrà in provincia il 13 del corrente mese, e dopo di aver visitato parecchi comuni del suo collegio, giungerà a Bari, dove si fermerà due giorni.

Un discorso dell'on. Imbriani
(Nostro telegramma particolare)

BELLUNO, 9, ore 7,35 pom. — Domenica, 13, l'onorevole Imbriani terrà una conferenza nel teatro *Sociale*; e poscia assisterà a un banchetto offerto dalle Società operaie riunite.

Pervengono continuamente lettere e telegrammi d'adesione dalla provincia e da fuori.

La grave disgrazia di Mugnano del Cardinale
(Nostro telegramma partic.)

MUGNANO DEL CARDINALE, 9, ore 5 pom. — (*Syrius.*) Appena appresa la grave notizia ad Avellino, mi son recato qui a raccogliere particolari pel vostro giornale.

Buona parte del grosso pellegrinaggio di fedeli che muovono in questi giorni dalle provincie meridionali su a visitare il santuario di Montevergine, passa per le vie maestre di questo ameno paesello, ch'è prossimo ad Avellino, e si ferma al santuario locale di Santa Filomena. La folla allegra di devoti viaggia su carri addobbati e specialmente sui *chars-à-bancs*, specie di veicoli paesani.

Uno di questi carri, venuto da Poggiomarino, carico di uomini e donne, s'era fermato sullo stradale che dalla via maestra delle Puglie sale fino a Santa Filomena. Compiuta la visita, parte dei viaggiatori risalirono imprudentemente sulla vettura, non badando all'assenza del conduttore Francesco Vastola. I cavalli, avvertendo il carico, si posero subito in cammino per la ripida discesa che la strada fa in quel punto.

Alle grida di quelli che erano sul carro i cavalli s'impennarono, e già, a corsa sfrenata, terrorizzando la folla ch'era sulla strada, calpestando e ruinando ogni cosa che s'abbattesse dinanzi.

Fu un pandemonio, un momento di spavento terribile. Il vice-brigadiere delle guardie forestali, Montano, e le guardie municipali che si trovavano sul posto, aiutati da altri cittadini, a stento poterono fermare i cavalli imbizzarriti.

Intanto dalla vettura era già caduta una donna, Marianna Saporito, la quale travolta dalle ruote, morì sul colpo, e fu ritrovata a terra orridamente deformata. In istato gravissimo fu raccolta la figlia del carrettiere Vastola, Maria Giuseppa, nè si sa se scamperà alla morte. Feriti chi più o meno gravemente furono Antonio Boccia, Luigi Bafa, Mario Carillo e Lucia Boccia.

Accorsero subito sul luogo le autorità. Il sindaco cav. Stingone provvide all'aiuto ed al ricovero dei feriti.

Il carrettiere Vastola fu arrestato ed il pretore ha contro di lui aperto procedimento.

Grande commozione tra questi cittadini per il luttuoso avvenimento.

Scosse di terremoto

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica di Roma comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

« Ieri, 9 settembre, intorno alle ore 3 pom., fu avvertita una scossa di terremoto a Citerna ed a Città di Castello. In quest'ultimo luogo la scossa fu abbastanza forte, e si compì in due riprese, gettando leggero panico nella popolazione. »

Le manovre navali

SPEZIA, 9. — Il giorno sette, il semaforo della Capraja venne inutilizzato dallo *Stromboli*, del partito attaccante, *giallo*, che ebbe sempre per obbiettivo bombardamenti diurni delle città indifese, sfuggendo le ricerche notturne dell'avversario.

La notte del sette, la torpediniera *132*, del partito *giallo*, venne messa fuori di combattimento, avendo preso contatto con il partito *verde*.

In seguito alla cessazione delle ostilità, le navi del partito attaccante, *giallo*, vanno riunendosi a Spezia, mentre le navi del partito della difesa, *verde*, si raccolgono a Genova per assistere al varo della *Cristobal Colon* a Sestri Ponente.

×

SPEZIA, 10. — Allorchè la squadra di manovra a Spezia e la squadra attiva a Genova si saranno riforniti di carbone ed avranno preso il necessario riposo gli equipaggi, il principe ammiraglio aprirà un terzo ed ultimo periodo di esercitazioni evolutive, alle quali parteciperanno le squadre medesime sotto la direzione della nave ammiraglia *Savoja*.

Bagni e villeggiature

SPOLETO, 8. — Credevo di avere esaurito, con un terzo elenco, il mio *taccuino*. Decisamente la stagione favorevole fa accorrere altri villeggianti ancora, e mi obbliga ad una quarta nota. Sono adunque fra gli ultimi arrivati: il conte e la contessa Campello, il marchese e la marchesa Ossoli; le signore Corradi, Gabrielli, Morena e figlia, le vispe e numerose Serventi, le graziose signorine Bottassi, la Galiani, la Di Zero, la Ramadoro, la Pettinelli, nonchè il comm. Bosi, l'ing. Marmiroli, ecc.

Per gentile concessione del colonnello Sassu, la banda del 19° è tornata a suonare, come prima, il giovedì sera. Venerdì poi, a cura dell'Associazione spoletina di beneficenza, gran concerto nella sala Loreto Vittori al palazzo Mauri, con intervento degli artisti di canto del nostro *massimo*. Le infaticabili patronesse vi faranno intervenire molte persone ed io ve ne parlerò.

SPORT

CONCORSO GINNASTICO

e gara nazionale di giuochi ginnastici di Treviso

TREVISO, 9. — Ieri sera dopo tre intere giornate di lavoro, si è chiuso il Concorso ginnastico internazionale e la prima gara nazionale di giuochi ginnastici.

Sono intervenute numerose rappresentanze delle seguenti Società: di Venezia, « Reyer » e « Palestra marziale »; di Vicenza, « Umberto I »; di Schio, di Monselice, di Padova, di Ferrara; di Udine, S. G. V., Scuole tecniche e Ricreatorio; di Como « Comense » e « Semplicitas »; di Codogno, di Milano « Pro Italia »; di Bassano, di Belluno, di Vittorio, e trovarono qui a Treviso la S. G. V. T. e l'Istituto Turazza.

Eravi pure rappresentata la Federazione ginnastica italiana, e tra i fautori più cospicui delle discipline ginnastiche, il senatore Pecile di Udine, assistette a tutti gli esercizi e a tutte le gare.

I campi di lavoro furono la città il Ciclodromo della S. G. V. T. ampio e adattatissimo e la Palestra della stessa Società ridotta ad anfiteatro bonissimo; la piazza d'armi, subito fuori della città, e la grande strada detta il Terraglio per la marcia di resistenza.

La ginnastica ebbe uno svolgimento moderno, completo nei vari esercizi e vi furono gare molto interessanti che rivelarono metodi e valori indiscussi.

Ma forse la parte più nuova, più importante e rivelatrice è stata quella dei giuochi. Questa prima gara nazionale di giuochi ginnastici sarà certo seguita da altre e si diffonderà vieppiù e viemmeglio in Italia un ramo della ginnastica salutare e dilettevole. In ciò la riunione di questi giorni a Treviso avrà grande merito.

La città fu lieta di ospitare tanta bella e balda gioventù, e dimostrò ufficialmente e cordialmente la più schietta compiacenza.

Prima della distribuzione dei premi, il municipio offerse ieri alle rappresentanze ginnastiche un *vermouth* d'onore.

Alla chiusura parlarono il presidente della S. G. V. T. cav. I. A. Coletti, il dottor Müller presidente della giuria, il conte Feliseni presidente del Comitato esecutivo.

Durante il concorso, ogni sera la città fu illuminata straordinariamente e vi furono concerti musicali.

CORSE AL TROTTO A PRATO

PRATO, 9. — Oggi, la seconda giornata delle corse riuscì assai importante.

Nella prima batteria corrono: *Messalina* di Tamberi, *Saladino* di Vivoli e *Letona* di Nencioni. Vince *Messalina*.

Nella 2.a corrono: *Gruppo* di Tamberi, *Aramis* del medesimo e *Duce* di Nencioni. Vince *Aramis*.

Nella corsa fra *Brianza* di Tamberi e *Lesia* di Poli la quale per uno sbaglio dei giurì dovettero ripeterla. Vince *Brianza*.

Nella corsa d'onore fra i vincitori di ieri arrivono: primo *Messalina*, secondo *Letona* di Nencioni. *Brianza* dopo un giro si ferma.

Nella batteria di decisione, vinse, il primo premio di L. 800 *Brianza*, secondo di L. 400 *Aramis*, il terzo di L. 200 *Messalina*.

A Roma e altrove

BRAVO, GIOVINOTTI!

Non voglio lasciar passare una così preziosa occasione, senza mandare una carta da visita a quegli eroici studenti di Parigi, che, subito dopo la battaglia d'Adua, si sono affrettati a spedire un cavalleresco indirizzo di congratulazioni a Makonnen, per la vittoria riportata sugli italiani. Bravo, giovinotti! Così si fa, quando si è bene educati, e quando si ha dinnanzi tutto un avvenire di rivincita, contro... la Germania! Nella scuola, in Francia, si semina bene. E non v'è dubbio che i frutti matureranno meglio sui campi di battaglia. I prussiani ne sono ghiotti, da dopo le vendemmie di Gravellotte e di Sedan.

Io ammiro la latina gentilezza degli studenti di Parigi. Ma ammiro di più la mistica finezza del barbaro Makonnen.

Rispondendo a quella « sacra primavera » di Francia (i nostri padri chiamavano « primavera sacra » tutti quei nati in tempo di pericolo pubblico, che, per voto familiare venivano sacrificati agli Dei e mandati lontani da Roma a formare delle colonie) rispondendo dunque a quella « sacra primavera » di Francia, nata evidentemente fra i torbidi de l'*année terrible*, quando, cioè gli ufficiali tedeschi trionfatori, lontani dalle loro case e dalle loro donne, devastavano non le cantine soltanto ma anche le alcove dei vinti; Makonnen non accetta le congratulazioni per sè e per il suo esercito, ma per Dio e le celesti coorti che l'esercito abissino hanno condotto alla vittoria. Nobile lezione di un barbaro maturo a degli imberbi civili, per quel che riguarda la fortuna delle guerre; ed elegante circospezione di un generale che ha vinto ieri verso i figli di una nazione che ha avuto anch'essa i suoi vincitori. L'egregio Makonnen, con la sua risposta, ha voluto significare a quei gloriosi studenti, che se non è merito degli abissini aver vinto gl'italiani, non è neppur merito dei prussiani aver vinto i francesi. *Bien joué, monsieur Makonnen!*

Ma se possono essere ammirati gli studenti parigini da una parte e il governatore dell'Harrar dall'altra, non credo che alcuno possa permettersi di ammirare il popolo italiano e il suo governo.

Io non ho mai potuto scrivere nella *Tribuna* tutto il male che penso del mio paese, perchè, come rappresentante del medesimo, l'on. Luzzatto mi ha sempre tolta la parola su questo spinoso argomento. Ma ora che mi si dà l'occasione, non posso a meno di enunciare, sia pure senza dilungarmi in una malevola dimostrazione, questo teorema che nessuno, credo, oserà di mettere in dubbio: che, cioè, l'Italia, pur essendo materialmente un paese laboriosissimo, e militarmente, sebbene sfortunato, valoroso; pure politicamente è un paese assolutamente *inferiore*; perchè assolutamente deficiente di qualunque idealità, e quindi di qualunque forza e di qualunque fiducia in se stesso. E questo, non solo in pace, ma anche in guerra: non solo in lotta coi forti, ma anche in lotta coi deboli; non solo di fronte ai barbari, ma anche di fronte alle genti civili; non solo nel vecchio, ma anche nel nuovo mondo.

E si capisce quindi che il governo sia quello che è; e parli e agisca, quando agisce, nel modo in cui udiamo e vediamo. *Il y a ici unité de patriotisme* - diceva Cambon a Robespierre in una delle più tempestose giornate della Convenzione. Ma non vi è un cane che possa dire oggi lo stesso in Italia. Ed è questa mancanza di *unità di patriottismo* che scinde le forze, fa ostili fra loro le varie aspirazioni dei cittadini, e rende possibile al governo di parlare, senza proteste, un giorno come l'on. Ricotti alla Camera, un altro come l'on. Sineo innanzi al marmo del buon Massimo D'Azeglio; mentre, senza protesta, può mandare il nemico lig ambasciatore al nemico Menelik. Tutto questo in altri paesi non sarebbe possibile, non sarebbe neppure imaginabile. In Italia invece è.

Colpa del governo soltanto?

Di passaggio, tempo addietro, da Roma, il signor Clemenceau, disse, in un colloquio con un egregio deputato siciliano: « Ma, sapete, che l'Italia è veramente un paese *assai forte?* Non sono passati quattro mesi dalla sconfitta, e già ha dimenticato Adua; e i prigionieri non le passano neppure pel capo; e il governo non ha altro ideale che quello di concludere a qualunque costo la pace col Negus! *Paese assai forte!* In Francia, in una situazione simile, si farebbe una rivoluzione al giorno! »

E questo discorso, tradotto nel suo vero spirito, significava questo: « Ma sapete che siete un bel paese di cialtroni? Come? Vi si dà quella lezione in Africa, e voi neppur mostrate di sentire il caldo delle battiture? Avete degli italiani prigionieri; e ve la ridete come se quei prigionieri fossero turchi! Ma sapete che in un paese fiero e gentile come la Francia, un governo che si accomodasse così supinamente alla sventura e alla vergogna, non potrebbe esistere un solo giorno? »

E che rispondere, se non con la risposta per metà, che il generale Angelini nel suo Codice sul duello consiglia a chi sia stato insultato: — « Sì, o signore, avete ragione; e non vi mando a sfidare ».

E più degli spagnuoli, più dei brasiliani, che contemporaneamente, nei loro parlamenti hanno parlato dell'Italia come si parla di un paese cavallerescamente *squalificato*, han ragione di parlar così i francesi sul conto nostro, e di agire come gli studenti di Parigi hanno agito dopo la battaglia d'Adua.

Mentre da dieci anni in Francia non si fa che seminare odio contro l'Italia, e indicare l'italiano come il nemico di oggi e la vittima designata di domani; mentre, per virtù di questa patriottica educazione, che si svolge dalla strada al Parlamento, dalla casa alla scuola, dal giornale al *café-concert*, nell'articolo, nella *chansonette*, nei discorsi privati, nella lezione, nel libro di testo, il processo di *saturazione* d'odio e di disprezzo contro l'italiano, contro *le macaroni*, è già bell'e compiuto; in Italia, non si sa più se un partito o una scuola, o come diavolo si possa chiamare, in dispetto della Monarchia, alla quale ora cerca di servire, o della triplice, alla quale ora finalmente tenta di accedere, non ha fatto altro che seminare l'odio e il disprezzo contro i governi che più direttamente parevano presi di mira dalla Francia, in favore della Francia che più direttamente chiedeva la vendetta della nuova politica dello Stato italiano... Ah, ben riuscita quella propaganda! E dopo dieci anni noi siamo a questo punto che, contemporaneamente, gli studenti di Francia e quelli d'Italia, dopo la sconfitta di Adua, possano gridare insieme: *Evviva Menelich!*

Via, non vi pare che i giovanotti italiani abbiano avuto una buona educazione.... francese?

Rastignac.

Corriere giudiziario

LA TOMBOLA A MACERATA

Un vincitore sotto processo

MACERATA, 9. — Quattro individui si presentarono ad un registratore per farsi segnare i numeri su di una cartella che essi intendevano acquistare, ed il registratore si affrettò ad appagare il loro desiderio. Ma all'atto della consegna il registratore non si trovò più la cartella in mano e non seppe a che attribuire tale smarrimento.

I giuocatori, ragionevolmente, si rifiutarono di pagare e alquanto stizziti, si diressero da altro registratore dove giuocarono una cartella in società coi medesimi numeri di quella smarrita.

Il caso volle che proprio quella cartella fosse la vincitrice della tombola di lire 2500, per lo che sul palco si presentarono i quattro giuocatori suddetti ed un altro uomo, il quale possedeva la cartella stata smarrita.

La Commissione credè opportuno astenersi dal pagare i premi, dappoichè il quinto individuo dichiarò che la sua cartella fu trovata per istrada da una sua bambina.

Si voleva persino procedere all'arresto immediato di costui, ma riflettuto meglio, l'autorità di pubblica sicu-

---

77) Appendice dell'11 settembre 1896

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

La gente si mostrava dei signori di mezza età che raccoglievano dolci sguardi, graziosi sorrisi e piccoli segni di intelligenza, di cui si mostravano estremamente lusingati.

— Vedi? – disse Enrico al suo amico – Ebbene, è in questo mondo interessante che si recluta la società che troverai stasera in casa della Moldère. Come già ti ho detto, nel suo salotto non si vedono che belle persone; gli uomini poi appartengono tanto alla società bennata quanto a quell'altra. Nelle sale della nostra signora della galanteria, si incontrano notabilità di ogni specie: dell'onore, delle ricchezze, dello spirito e del talento. Fra esse vi sono tutte le varietà dei gaudenti, degli oziosi, degli intriganti e dei mariuoli; precisamente come nell'alta società.

— Mio caro Enrico – disse Pietro – mi sembri molto bene informato.

— Abbastanza, mio caro; ma per istruirsi basta essere un pochino dotato di spirito d'osservazione, passabilmente indulgente e filosofo in tutto e per tutto. Imitami, caro Pietro, e non te ne troverai malcontento.

Non certamente di cuore allegro, Pietro si lasciava condurre in casa della Moldère, ma aveva promesso al suo amico di accompagnarlo; eppoi, quantunque convinto che il male di cui soffriva fosse incurabile, sentiva la necessità di distrarsi.

I due amici tornarono in città, dirigendosi in Via Reale, e alle due facevano il loro ingresso in casa della Moldère.

Pietro fu presentato alla bella bionda, che gli fece graziosissima accoglienza: ma ella lasciò subito i due amici per ricevere nuovi ospiti.

— Non è vero che quella donna ha un contegno superbo? – disse Enrico – Al vederla la si direbbe proprio una duchessa autentica... Qui però si ferma il paragone; potrai giudicare da te stesso. Intanto, e per acclimatarti, andremo a visitare l'appartamento della nostra bella ospite.

L'appartamento della cortigiana si componeva di una sala, di un *boudoir*, di una bella stanza da pranzo e di due camere da letto separate da un gabinetto di toletta. Tutte le stanze, perfino quest'ultimo asilo dell'eleganza, erano abbandonate agli invitati.

Si ballava in sala.

Non appena il pianoforte cominciava la farandola, tutti i ballerini passavano, tenendosi per mano, da una camera all'altra in una corsa sfrenata, accompagnati da scoppi di risa e da piccoli strilli delle danzatrici trascinate dai rispettivi cavalieri.

Sventura a chi si trovava sul passaggio del torrente; veniva inevitabilmente urtato, circuito, stretto fra le spire di questa specie di serpente che, contorcendosi, lo trascinava.

Gli infaticabili non uscivano dal salone che per andare a rifocillarsi nella stanza da pranzo dove, sulla tavola del centro trasformata in *buffet*, erano disposte le cose che meglio potevano tentare la gola.

Nel *boudoir* si riunivano per discorrere giovanotti e giovani signore che non ballavano; e non era la stanza meno ricercata.

Colà tutto uno sciame di belle peccatrici teneva corte e la gente si affrettava per trovarvi posto. Perchè ci si divertiva in questa riunione di giovani di ambo i sessi, a volte a volte attori ed uditori, avendo ciascuno il suo monologo suggestivo o il suo repertorio di amenità, le sue fini maldicenze e la sua notizia a sensazione.

Un nuovo arrivato in questo circolo veniva messo subito alla berlina dalle donne ridenti, con gran gioia della galleria che si affollava all'uscio, come succede al *foyer* dell'*Opera* in una notte di ballo in maschera.

Enrico Dutertre aveva ricondotto il suo amico nella camera da letto, dove i giuocatori arrabbiati si abbandonavano alle emozioni del *baccarà* e del *poker*, senza di cui nel *demi-monde* non c'è buona festa.

Infatti, attorno ai tavoli l'elemento femminino era in maggioranza, e puntava accanitamente.

Di quando in quando, allorchè i ballerini abbandonavano il salone, delle giovani signore correvano a fare una razzia attorno alle tavole da giuoco, poi ripartivano come volo di uccelli per slanciarsi nel vortice d'un *walzer* scapigliato.

A mezzanotte, terminati i teatri, una nuova infornata di visitatori invase l'appartamento della Moldère. Allora la festa della bella cortigiana raggiunse il suo apogeo. La bella ragazza bionda era raggiante. Si moltiplicava per mostrarsi amabile con tutti coloro che le si affollavano intorno; legione di cortigiani che si succedevano davanti la giovane aspettandone uno sguardo od un sorriso.

Enrico Dutertre e Pietro Malouet assistevano a questa scena, in cui la padrona di casa rappresentava la prima parte.

— E' eccellente nell'arte di aver cura della sua fama, questa Moldère, dice Enrico a bassa voce, all'orecchio del suo compagno.

— In che modo?

— Vedi quel giovane biondo che le parla in questo momento? Ebbene, è uno scrittore di echi parigini. La sua specialità consiste nel parlare di feste come questa, ad esempio. Domani, nella prima pagina del giornale dove quel giovanotto scrive, vi saranno poche linee in lode della padrona di casa.

— Ma, disse Pietro, e il padrone di casa?

— Come sei curioso!

Ed Enrico trascinò il suo amico dicendo:

— Mi pare che da questa parte si divertano molto.

In questo momento, infatti, un rumore di voci femminili e di risa argentine sorgere nel *boudoir*.

I due giovani andarono ad ingrossare il numero di coloro che stavano sull'uscio del gabinetto.

— Ah, – disse Dutertre, – queste giovani pazzarelle ce l'hanno con Langeval.

— Lo conosci?

— Un poco... di fama.

— E questa fama?

— E' quella di un giovanotto di spirito, giuocatore in certi momenti, buonissimo ballerino e molto galante con le signore.

— E' ricco?

— Adesso non più, – rispose una giovane che si era ficcata fra i due amici, e faceva l'occhietto all'ufficiale.

E soggiunse maliziosamente:

— Se si vuole essere ben informati bisogna chiederlo a Coralia. Voi la conoscete signor Dutertre, Coralia di Luxeuil... Guardate... eccola là vicino a quell'omiciattolo grasso che mi sembra un salame con le zampe.

E la bella ragazza, guardando Pietro Malouet, sgranò un risolino, cadenzato come un trillo di canarino.

— Ah! – soggiunse, – Ecco Ferdinando Langeval che si prepara a narrare qualche cosa... Oh sarà curiosa se punzecchia Coralia... perchè questa non ha peli sulla lingua e gli saprà dare il resto del carlino... Ma che peccato che siamo sull'uscio... non potremo intendere'...

Senza tanti complimenti la sfrontatella si pose a braccio di Pietro, e gli disse con voce vellutata e carezzevole:

— Lasciate che mi appoggi un poco... signore.

Dutertre rideva delle smorfie che faceva il suo amico.

Questi, però, accettò di assai buona grazia la parte di appoggio che gli si era chiesto di rappresentare.

— Ascoltiamo e cerchiamo di capire, – soggiunse la giovane, chinandosi con la scusa di veder meglio, ma in realtà per appoggiare la testa sulla spalla del suo cavaliere malgrado suo.

Adesso nel *boudoir* tutti tacevano.

Fernando Langeval si accingeva a parlare.

Era pallido e pareva molto eccitato.

— Poichè volete che vi narri qualche cosa di divertente, – disse, – mi arrendo ad un desiderio...

— Unanime, – interruppero gli astanti.

— E vada per l'unanime, – disse Langeval inchinandosi; – però mi sia permesso di reclamare indulgenza.

— Vecchio *cliché*, mio caro; – disse una donna... – Non ci vorrete mica far credere di essere timido.

— Silenzio! – esclamarono tutte le altre donne.

Langeval, il pallore del quale cresceva, volse gli sguardi attorno a sè per assicurarsi che non vi fosse qualcuno davanti al quale non potesse parlare.

Dopo questa misura prudenziale soggiunse:

— Quella che vi dirò non è una novella inventata a piacere, ma una storia vera... ciò che non toglie che non faccia scompisciar dalle risa.

— Egli ha detto « scompisciare » – osservò la giovane attaccata al braccio di Paolo Malouet – non ho udito che questo... Vedrete signori che ci rimetteremo la fatica.

Intorno a Langeval si rideva.

— Dimmi, Fernanduccio mio – chiese una delle ridenti, quale è il titolo della tua storia?

— In fede mia, potrebbe intitolarsi *Matrimonio singolare*.

— Il titolo è promettente – disse uno degli ascoltatori.

— Silenzio signori, ascoltiamo, disse una gentile brunettina.

E rivolgendosi a Langeval:

— Suvvia, Nanduccio mio: non farci languire.

— Signore e signori, quello che io sto per narrarvi non è una delle solite storie con tanfo di barba, ma un fatto attuale.

Langeval girò di nuovo lo sguardo al salotto, si passò il fazzoletto sul volto coperto di sudore, e disse:

— Incomincio!

V.

Un'infamia

Nel *boudoir* regnava profondo silenzio.

— Il mio eroe ha quarantadue anni – disse Langeval, abbassando la voce di un tono.

— Non è un puledro, – osservò una signorina che frequentava il mondo dello *sport*, e quindi ne conosceva il gergo.

— Malgrado ciò – soggiunse Langeval – ha un bell'aspetto, e conosco più d'una signora che non avrebbe sdegnato di far all'amore coi suoi quarantadue anni suonati, tanto più che ha volto simpatico ed è afflitto da un numero molto rispettabile di milioni.

— Eh... proprio dei milioni? – esclamò la brunettina, sbarrando gli occhi.

— Dei milioni in case ed in rendite sullo Stato, ed altri buoni valori mobiliari.

— Corbezzoli! Mi viene l'acquolina in bocca.

— La fortuna non aveva inebriato il mio eroe al punto di fargli perdere la ragione; però tutto ad un tratto diede segni evidenti di alienazione mentale.

— Oh! oh!...

— Sì... ammogliandosi.

— Imbecille! – soggiunse una biondina stringendosi nelle spalle.

— Ma non è questo il più grave. Io sono del vostro parere Flora; nel suo caso non ci sarebbe che una dolce follia a cui siamo tutti esposti. Però esiste questa complicazione aggravante: che il quasi mezzo secolo del milionario si è unito senza vergogna ai diciotto anni della più deliziosa creatura che si possa immaginare.

— Diciotto anni! – esclamò la frequentatrice degli esercizi di *sport*; – Si vede che quel signore non ha paura degli accidenti coniugali. Scommetto dieci, venti che sarà...

rezza prese le generalità del quinto vincitore e ne stese il verbale soltanto.

Così il vincitore sarà processato per non aver denunziato la cartella trovata.

Ma vi è qualche complicazione in questa faccenda. Il registratore non avendo annullato la madre di quella cartella smarrita e non pagata, intende essere egli il vincitore di metà della tombola!

Dovendo adunque il tribunale decidere un caso nuovo, il processo desterà grande interesse, ed io non mancherò di tenerne informati gli innumerevoli lettori della *Tribuna*.

DALLA PROVINCIA ROMANA

CADUTO DALLA LOCOMOTIVA

CIVITAVECCHIA, 10, ore 2,30 pom. — (*Diprogersio*). Stanotte, alla stazione, mentre la locomotiva *Misiraita* si accingeva a partire alla volta di Grosseto, il fuochista Michetti Giorgio — bergamasco — cadde riportando una gravissima ferita lacero-contusa alla regione zigomatica orbitaria sinistra.

Fu prontamente trasportato all'ospedale dai bravi militi della Croce Bianca.

AGITAZIONE OPERAIA
La Camera di lavoro

TIVOLI, 8. — (*Adelio*). E' la prima agitazione del genere che si manifesta fra noi — e come tale merita di esser segnalata.

I numerosi operai delle cartiere, stanchi degli obblighi e delle coercizioni cui li sottopongono alcuni proprietari, decisero, ieri l'altro, di adunarsi per studiare il modo di salvaguardare i loro diritti.

Venuto a conoscenza di ciò il delegato di P. S. ha proibito l'affissione del manifesto invitante gli operai ad una riunione ed ha cercato, intimorendoli, di distoglierli dal loro proposito.

Questa mattina, per altro, gli operai si sono adunati — in oltre 100 — fuori delle mura, e dopo animata discussione hanno deciso di unirsi in lega di resistenza e di fondare anche qui una sezione della Camera di lavoro.

Il malumore degli operai è provocato specialmente dai cervellotici ribassi dei salari, dalla spietata applicazione delle multe e dalla imposizione, ancor più tirannica, di comprare i generi di consumo ad un negozio designato dal proprietario dello stabilimento.

Domenica ventura si costituirà — con l'intervento dei rappresentanti della Camera di lavoro di Roma — la sezione tiburtina e con ciò si ha fiducia che a molte angherie si potrà riparare.

In altra mia vi parlerò della vita e del trattamento dei nostri operai.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CALLESE, 7. — Il prossimo 20 settembre scadono i tre mesi che ha pacificamente passato in questo comune il R. commissario, dopo il famoso scioglimento del Consiglio, ed il 20 settembre avranno luogo le elezioni amministrative.

Le parti che si disputano il potere, non si interessano tanto della lotta elettorale, quanto di fantasticare sulla relazione che leggerà al nuovo Consiglio il R. Commissario.

Checchè ne dicano i perturbatori, dal più si crede che la parola ufficiale sarà parola di pace misurata e giusta, e non una nuova sfida ad una popolazione già troppo convulsa per le emozioni provate.

Gli scandali e le conseguenze della strada battuta finora dalle autorità, che non volevano riconoscere la maggioranza, devono avere insegnato che Galleso possiede elementi abili e coraggiosi, punto rassegnati a subire soverchierie. Adagio dunque, e non precipitiamo i giudizi. Il commissario dirà ciò che la sua coscienza gli detta, ma sia qualunque la sua parola, egli può essere certo che sarà raccolta come si merita.

Abbonatevi alla TRIBUNA
Da ora
alla fine del 1896

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

con bellissimi premi a scelta

Tribuna quotidiana . . . . L. 6,00
Quotidiana e Supplemento settiman. » 7,50

NOTA DEI PREMI:

1. Una elegante **SVEGLIA BABY** in nikel alta centim. 19, utile in tutte le famiglie, del valore di oltre Lire **10.** (Aggiungere L. 2)

Chi non desiderasse la sveglia, può scegliere uno dei seguenti premi:

2. **I due quadri di Venezia** (la piazza di S. Marco e la Giudecca) aggiungere L. **3.**
3. **I due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina**; aggiungere Lire **3.**
4. **Un Parasole per Signora** di *satin crème*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano; aggiungere Lire **1.**
5. **Tanti libri per L. 6 da scegliere nell'elenco che sarà inviato a richiesta;** aggiungere Lire **1.**

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO PROVINCIALE
Seduta antimeridiana

Di fuori piove dirottamente e dentro, nell'aula, il temporale si manifesta imminente. Dalle conversazioni animate e dai propositi molto vivacemente affermati qua e là nei diversi gruppi di consiglieri, si può prevedere che la seduta non è per riuscire delle più calme.

La questione dell'organico però è di quelle che non interessano soverchiamente il pubblico in genere, ma soltanto una cerchia molto limitata di persone. Di qui la inutilità di dilungarci in un resoconto molto dettagliato della discussione.

In principio di seduta il consigliere *Ludovisi* fa sapere che in un convegno di consiglieri, tenuto stamani stesso, si era convenuto di stabilire a cinque tanto il numero degli ingegneri di prima classe come di quelli di seconda e di terza.

De Angelis, a nome della Deputazione, accetta la proposta Ludovisi.

Ma non l'accetta il consigliere *Galloni* che vorrebbe riduzioni maggiori di personale.

De Angelis, *Pais* e *Borghese* (presidente della Deputazione) si oppongono vivacemente e ne fanno questione di fiducia.

Ma *Galloni* insiste nella sua proposta di riduzioni, e nello svolgere un analogo ordine del giorno, si lascia sfuggire alcune parole, che sembrano ingiuriose, all'indirizzo della Deputazione.

Tutti i deputati provinciali scattano in piedi, protestando, e intimando all'oratore di ritirare la frase. Succede un caos del diavolo, tutti parlano, molti urlano, superando col frastuono delle voci, il tintinnio del campanello presidenziale agitato furiosamente dal conte Bruschi.

Dopo circa cinque minuti di baccano, si ristabilisce una relativa calma, così che il *Galloni* può dichiarare che pronunziando quelle malaugurate parole era ben lungi dall'avere intenzione di offendere alcuno.

Parrebbe tornata la bonaccia; invece un incidente Marucchi-Giovagnoli risolleva la tempesta. Ma questa volta in proporzioni minori.

Finalmente si procede all'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno *Galloni* che viene respinto con 33 voti contro soli 4 favorevoli.

Si approva invece la proposta Ludovisi e le altre della Deputazione relative agli stipendi.

La discussione continua su quelli degli aiutanti di 1ª e 2ª classe, che dopo osservazioni di *Ludovisi*, *Marucchi*, *Scellingo* e *De Angelis*, vengono portati a 1800 e 2060 lire.

Sono le 11 1[2 quando si toglie la seduta.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta d'oggi si è continuata la discussione dell'organico di cui sono stati approvati 10 articoli con brevi osservazioni dei consiglieri *Clementi*, *Giuliani*, *Vespignani*, *Giovagnoli*, *Vitaliani* e *Marucchi*.

La seduta continua.

Domattina altra riunione alla stessa ora.

CODE... VELENOSE

Dall'on. senatore Baccelli riceviamo, con preghiera di pubblicarla, la seguente lettera che ha diretta al *Corriere del Polesine*. Il tenore di essa spiega chiaramente di che si tratta:

Al signor Direttore del *Corriere del Polesine*
Rovigo.

Signore,

Ella, o meglio il suo giornale, parlando del progetto relativo al Porto di Roma, in mezzo ad un cumulo d'inesattezze e di insinuazioni maligne, soggiunge che io quale mandatario dei banchieri inglesi abbia ricevuto una somma di L. 50,000 per le spese necessarie a porre in evidenza il progetto; e che ora i capitalisti inglesi vogliono di ritorno la detta somma, e che io, a compensarla, presenti una nota di competenze e di spese superanti l'importo. Donde una minaccia di prossima lite piena di episodi graziosissimi.

Poi soggiunge che la mia testa è così così pur avendo la *coscienza purissima*.

Ora la invito a dichiarare che tutto quanto Ella pubblica è una schietta bugia.

Tutto, tutto quanto in detto articolo si legge è **falso.**

E se Ella, così scrivendo o pubblicando, fu tratta in inganno, come voglio credere, ciò prova che anche Ella, signor direttore, ha una *testa così così*, con coscienza *purissima*. Ed allora metta in quarantena anche la protesa mistificazione; la quale non si dice mai da chi si volesse commettere, per compiere una vigliacca diffamazione, mettendosi al coperto del Codice penale.

Firmato: Avv. *Augusto Baccelli.*

L'AGGRESSIONE DI STAMANI IN BORGO
Una donna imbavagliata e derubata

Un grave fatto si è svolto stamani poco avanti mezzogiorno nel negozio di merceria al num. 53 di Borgo Pio.

Proprietario della bottega è il signor Umberto Bonesi, che stamani verso le 9 e mezzo uscì di casa per alcune spese con la moglie Emma. Nel negozio rimase sola la madre di questa, donna sulla cinquantina, a nome Elisa Miconi, moglie di certo Tito Marani, impiegato al dazio consumo.

Tutto il locale si compone di tre ambienti: la bottega, munita di vetrina all'esterno, la retrobottega, un camerino col cesso e un piccolo vano dove sono riposte alcune coperte imbottite.

Erano circa le 11 e mezza quando si presentò stamani alla Miconi un uomo, alto di statura, sulla trentina, vestito malamente, col cappello moscio, domandando se si trovava nel negozio il padrone.

La donna rispose negativamente.

— Non c'è nemmeno la moglie?

— No; ma perchè me lo domandate?

— Perchè mi occorrerebbero due libbre di lana, e non potrei pel momento pagarne più d'una. Il resto ve lo darei quest'altra settimana.

Siccome la Miconi gli fece osservare che lei non poteva disporre di nulla senza il permesso del genero, così lo sconosciuto rispose:

— Non fa nulla, datemene una libbra.

Mentre l'uomo sceglieva il colore, avvicinandosi allo scaffale, situato accanto all'uscio della retrobottega, la donna si recò in essa per prendere la bilancia.

In questo frattempo l'individuo si slanciò alle spalle dell'Elisa; l'afferrò pel collo, e serratale la bocca con un fazzoletto, la gettò nel camerino sopra le coperte imbottite minacciandola con un pugnale.

Le legò poi il fazzoletto dietro la nuca, e quindi le fasciò completamente la testa con uno scialle che la donna portava al collo.

La poveretta perdette i sensi e ruzzolò per terra. Allora il furfante, chiuse la porta del camerino, barricandola con dei bastoni a contrasto coll'angolo del muro, e si recò nella bottega.

Quivi, con tutta tranquillità, aprì i due tiretti del banco, portando via una borsa di *peluche* rosso, contenente milleottocento lire in biglietti di banca da 100, 50 e 25, nonchè quaranta lire, incasso della giornata, che trovavansi in un altro cassetto.

Compiuta l'operazione lo sconosciuto si allontanò.

Pochi minuti dopo entrò nel negozio una donna, certa Elena Paesani, inquilina dello stesso stabile. Volendo comprare un metro di canavaccio, chiamò la *sor' Elisa*.

Nessuno però le rispose; soltanto dopo qualche secondo le sembrò di udire dei lamenti nella retrobottega. Sospettando qualche disgrazia, si diresse verso quella stanza, dove si trovò dinanzi alla Miconi, che, avendo ancora coperta la faccia col fazzoletto e lo scialle, camminava a tentoni in direzione della bottega. Spingendo, era riuscita ad aprire l'uscio del camerino.

Sul primo la Paesani, credendo ad uno scherzo, si mise a ridere dicendo:

— Vi siete mascherata, sor' Elisa?

Ma la poveretta rispose lamentandosi e gesticolando con le braccia.

La Paesani allora s'accorse che si trattava di ben altro. Liberò subito la Miconi della benda e del bavaglio, la fece sedere e chiamò al soccorso.

L'infelice donna, sempre dominata dallo spavento, non poteva pronunciare una parola. Era completamente fuori di sè.

Una guardia municipale il pastaro Renzoni, accorsi alle grida della Paesani, procuratisi del cognac e del marsala, fecero riacquistare i sensi alla Miconi.

Del fatto fu avvisata la questura di Borgo, che — come sempre — aveva condensato tutte le sue preoccupazioni nel far contemplare ai suoi agenti il colonnato, la facciata e le mura del Vaticano. Si recò sul posto l'ispettore Manfroni, il delegato Lucci e il tenente dei carabinieri Comandù.

A questi egregi funzionari non rimase da fare più di quello che poco dopo facemmo noi pure: interrogare la donna aggredita e derubata.

Per arrestare il colpevole — che è ancora uccel di frasca — furono mandati in Borgo dal commissario Martelli uno fra i più abili funzionari della questura centrale.

La folla per parecchie ore ha stazionato nei pressi del luogo dove fu consumato il delitto. Per trattenerla le guardie si disposero in piccolo quadrato di fronte alla porta del negozio.

Fino al ritorno dei padroni la gestione di questo venne affidata al signor Salvatore Tagliacozzo.

Il fatto, avvenuto in pieno giorno, ed in un luogo così frequentato, dimostra ancora una volta — se pure ce ne fosse bisogno — a quale stato di perfezione sia giunto in Roma il servizio di pubblica sicurezza.

Doti per figlie di operai residenti in Roma. — La Commissione delle doti nominata dal Comitato amministrativo dei « Gabinetti ottici per l'istruzione popolare » domenica 4 ottobre, p. v., alle ore 9 1[2 ant. nella sala del Circolo Savoia in piazza del Monte 99-A, procederà alla 2ª *estrazione* di N. 6 doti di lire 50 ognuna.

Le concorrenti debbono esser figlie di operai residenti in Roma e non avere meno di 12 anni nè più di 33.

Le domande si ricevono dal 10 a tutto il 26 settembre in via dell'Impresa, 19 p. 2.

Ancora dell'arresto di ieri al Pantheon. — Completiamo la notizia data iersera.

Un gruppo di pellegrini si recò a visitare il Pantheon. Erano condotti dalla ex-guardia palatina, Michele Scala, che faceva loro da cicerone.

Giunti dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele, lo Scala pronunciò con aria sarcastica queste parole:

— Vedete? Qui c'è Vittorio Emanuele. Questo monumento si volle porre in una chiesa per oscurare quelli dei papi.

La stupidaggine fu udita dai veterani di guardia, i quali fecero notare allo Scala quanto fosse sconveniente il suo linguaggio.

Ma l'ex-guardia papalina insistette rispondendo vivacemente. Allora i veterani si rivolsero ad una guardia municipale, la quale a sua volta invitò lo Scala a seguirla alla vicina sezione di pubblica sicurezza di S. Eustacchio.

L'ispettore cav. Calabresi lo interrogò, e dopo aver sentito anche i testimoni del fatto, lo rilasciò in libertà, deferendolo però all'autorità giudiziaria.

Lo Scala dice che i veterani non compresero bene le sue parole. Noi invece crediamo che il primo a non averle capite sia stato quello che le pronunziò.

La scoperta di tre bombe al vicolo del Cefalo. — Stamani nel vicolo del Cefalo a ridosso del palazzo Patrizi, dallo spazzino Domenico Papa furono rinvenute, ravvolte in alcuni stracci, e ricoperte di paglia, tre bombe Orsini cariche.

Il Papa ne fece avvisata la guardia municipale De Stefani, la quale prese con tutte le precauzioni i tre esplodenti, e li portò alla sezione di Ponte.

Di qui saranno mandate alla direzione d'artiglieria per le opportune verifiche.

Questa scoperta ha messo in convulsione la questura, e specialmente i funzionari della così detta squadra politica.

In piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell'11° fanteria eseguirà stasera dalle 8 1[2 alle 10 in piazza Colonna:

1. Meyerbeer, *L'Africana*, gran marcia indiana — 2. Thomas, *Raymond*, sinfonia — 3. Gounod, *Faust*, duetto — 4. Gounod, *Ave Maria*, melodia religiosa — 5. Bizet, 4ª *Suite de Concert*, L'Arlesiana — 6. Strenuti, *Da Spezia a Taranto*, mazurka.

Reclami del pubblico. — Gli abitanti di quel tratto del Corso d'Italia che trovasi fra Porta Salaria e Porta Pinciana si lamentano pel modo come sono trattati dal municipio. Essi reclamano una illuminazione più corrispondente alle esigenze moderne; l'inaffiamento generale della via; la sistemazione dei marciapiedi in modo che il transito sia reso possibile anche nella stagione invernale ed infine l'apertura delle mura, necessaria per mettere quella via in comunicazione diretta col quartiere Ludovisi, col tram elettrico, con la stazione ferroviaria e, quel che più importa, con la scuola comunale di via Toscana, risparmiando così ai bambini che fin dal prossimo ottobre la frequenteranno, un inutile giro di quasi due chilometri.

A noi pare che questi desideri siano ragionevoli e giusti e vogliamo sperare che saranno tenuti, da chi deve, nella debita considerazione. I palazzi che in quella località erano stati lasciati in tronco in seguito alla crisi edilizia, sono stati ora condotti a termine ed è quindi dovere del municipio eseguire quei lavori che ne rendano comoda l'abitazione.

La « Tavani Arquati » a Monterotondo. — Domenica prima il Consiglio direttivo dell'Associazione democratica Giuditta Tavani-Arquati si recherà con la bandiera sociale a Monterotondo per deporre una corona sulla lapide che ricorda i valorosi caduti per la libertà ed indipendenza d'Italia.

Farà ritorno in Roma col primo treno delle ore pomeridiane, per trovarsi al banchetto che nello stesso giorno si terrà in Trastevere per solennizzare la fondazione dell'Associazione.

Il biglietto per il banchetto sociale può essere ritirato nella sede in via della Lungaretta num. 97 dalle ore 9 alle 10 e mezza.

Economie inumane. — Le guardie municipali, quando s'incontravano in qualche poverello che veniva meno per la fame e in qualche infermo assalito da disturbi nervosi sulla strada, avevano l'autorizzazione di spendere fino a 40 centesimi per aiutare in qualche modo quegli infelici.

I fondi venivano poi rimborsati dalla cassa municipale.

In questi giorni — pare perfino impossibile — le guardie, se è vero quanto ci è stato riferito, hanno ricevuto dai loro superiori ordine di evitare il più che sia possibile simili spese, limitandole ai casi più gravi.

Questa la voce giunta ai nostri orecchi; però noi preferiamo non prestarvi fede, poichè ci pare semplicemente enorme che si debba lesinare sui soccorsi a chi cade in mezzo ad una strada e estenuato dalla fame e preso da convulsioni epilettiche.

In ogni modo appureremo il vero.

Una memoria del prof. Tacchini. — Il prof. Tacchini, illustre direttore del nostro Osservatorio meteorologico, ha pubblicato una pregevole memoria sulle osservazioni dei fenomeni della superficie solare fatte all'Osservatorio del Collegio Romano, durante il primo semestre del 1896.

I pellegrini. — Stasera alle 9 e mezza ritorneranno da Napoli gli 800 pellegrini recatisi al santuario di Pompei.

E questa sera stessa partiranno da Roma i pellegrini veneti.

Avvelenato dai funghi. — Stamane alle 10 il muratore Ferdinando Seradini, abitante in via dell'Anima n. 50, trovandosi fuori Porta Portese, raccolse in un prato dei funghi e ne mangiò alcuni senza cuocere.

Preso da dolori, andò all'ospedale della Consolazione, ove da quei sanitari fu medicato e trattenuto in osservazione.

Arresti, perquisizioni e... sequestri. — Dei pattuglioni vengono ancora ogni notte eseguite delle perquisizioni in osterie e in case di tolleranza.

Nella nottata furono sequestrati 27 coltelli non proibiti. Nei pressi della stazione furono arrestati quattordici giovinotti che molestavano i passanti.

Ladro di formaggi e salami. — Iersera in via degli Ernici venne sorpreso certo Francesco Antonucci, di anni 20, da Tivoli, mentre portava sulle spalle un sacco contenente tre forme di formaggio e diversi salami.

Interrogato dagli agenti ove avesse preso quella roba, non seppe dare giustificazioni sufficienti.

Venne perciò chiuso in camera di sicurezza, e più tardi da indagini fatte risultò che quegli oggetti erano stati rubati al pizzicagnolo Giuseppe Ferrazzi in via dei Sabelli n. 30.

Consiglio del Medico ai sofferenti di andare al piedi (operati) vedi avviso in quarta pagina.

Ai mercanti di campagna, cacciatori, ecc. — Volete essere immuni dalla malaria e dalle infezioni palustri ecc. ?.... Per coloro che devono recarsi in luoghi malarici per accudire ai loro affari durante la stagione estiva, faranno cosa ottima provvedersi di un flacone di **Confetti Chinina Warner**, gli unici che oltre alla comodità offrono la sicurezza del rimedio.

Con due confetti al giorno si paolo essere immuni da tali infezioni. *Vedi avviso in quarta pagina.*

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 10 settembre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 762.2
Termom. centigr. massima 24,2 minima 19,9
Umidità a mezzodì relativa 83 — assoluta 14.98
Vento a mezzodì — N E debole.
Stato del cielo — coperto.

Piccola Cronaca

D.r ADLER Dentista americano, 114, Via Nazionale, p. p., dalle 8-12 e dalle 15-17.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA
D.r NORSA Via Nazionale, 237, p. 1, consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4 p.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. pareggi. all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, riapre le *consultazioni private* il 1° ottobre (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. - Sudario, 28.

A prezzi di vera occasione si vendono: **1 tandem e qualche bicicletta** di primaria fabbrica, per uomo donna e giovanetti. Impossibile trovare altrove tali macchine a condizioni più vantaggiose. — Corso, 307, primo piano (Piazza S. Marcello).

STUDENTI Classici, Tecnici, Scuola militare, volete buon libro? Comprate *Temi* cav. **Gabrielli** - E. Voghera, Roma.

Roma-ALBERGO TORINO-Roma
Via Principe Amedeo, 8 (press. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzogiorno — Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1.50 a L. 2.50 per persona tutto compreso.

COLLEGIO MARGHERITA
FIRENZE — MASCHILE — FIRENZE
Anno XVII - Riconosciuto dal R. Governo
Locale splendido, in posizione saluberrima. Corso elementare, tecnico, ginnasiale, Liceo. Retta mensile L. 45 - 50 - 60. **Libera da qualunque spesa straordinaria.**

Favorevole occasione per vendita di Opificio tipografico e litografico. Vedi inserzione in 4ª pagina.

NON PIÙ DUBBIO
sulla freschezza delle Uova
col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
Prezzo Cent. 50 — Per le provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode** via del Corso, 307, primo piano, ROMA.
Sconto ai chincaglieri e rivenditori.

TEATRI

Iersera, al *Costanzi* — come sempre affollato — la zarzuela *Nino Pancho* segnalò un altro grande successo per la coppia Ciotti, ormai divenuta la beniamina del pubblico.

Le nuove canzoni di Piedigrotta — *E' Catenella* e *O' Pizzaiuolo Nuovo* — furono giudicate lavoro prive di qualsiasi originalità; onde l'uditorio ha preferito di riascoltare ed applaudire parecchi degli antichi e giocondi duetti eccentrici.

Questa sera *El duo de l'Africana* ed il ballo *La Sultilla*.

Domani prima rappresentazione del nuovo ballo comico *Le astuzie amorose*, preceduto dalla *Gran Via*.

Nell'intermezzo Arturo Ciotti dirà due monologhi musicali del repertorio del celebre *Paulus*.

×

Nei teatri di prosa.

Questa sera, al *Quirino*, altra replica della tanto applaudita *Scossa ondulatoria*. Domani, per spettacolo d'onore della signorina Gemma Farina, si rappresenteranno: *Le nozze di Ivette*, *La figlia di Jefte*, e lo scherzo comico *l'Infanticida*.

Ricordiamo che questa sera, al *Nazionale*, con la *Zampa legata*, ha luogo lo spettacolo d'onore del bravo brillante Enrico Imbaglione.

Domani poi la brillantissima *Piantagione Thomassin*, di A. Ordonneau, con lo scenario espressamente dipinto dal Bazzani.

Al *Manzoni*, questa sera, *Le due dame* di Ferrari. Quanto prima *I rifiuti del Tenore* di Falstaff.

×

A proposito di quanto ci hanno scritto l'altro giorno da Prato — e cioè che per la spilorceria degli accademici, il locale teatro *Metastasio*, nella ricorrenza della tradizionale fiera, quest'anno rimarrà chiuso — apprendiamo che era stato perfino bandito un concorso per spettacolo di prosa, partecipandovi, tra le altre, la compagnia Pia Marchi e Soci, diretta dallo Zoppetti, alla quale, insieme alla domanda, si era richiesto un vaglia di 100 lire!

E l'Accademia rispose, concedendo ad unanimità la preferenza all'ottima compagnia, ma viceversa negando la dote di mille lire, che ogni anno invece veniva accordata.

Ma allora perchè bandire un concorso?

Oh, le Accademie!

Spettacoli del 10 settembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di zarzuele e balli: *El duo de la Africana* — *Schilillia*, ballo.

Drammatico-Nazionale. (ore 9) — Compagnia drammatica Michelozzi-Imbaglione: *Zampa legata*.

Quirino (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Una scossa ondulatoria*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica Sirius: *Le due dame*.

Politeama Reale (ore 9) — Circo equestre Guillaume: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Salerno, 10. — *Ancora il Consiglio provinciale di Salerno* — L'ora tarda m'impedì di completare ieri la cronaca.

Alla ripresa della seduta il presidente annunciò che i consiglieri Agnetti e Lambo, dolentissimi dell'incidente avvenuto nella foga della discussione, serbavano inalterata e scambievole la stima.

Seguirono applausi unanimi, quindi si rimandò ad ottobre la discussione del bilancio.

Tolentino, 10. — *Importanti restauri.* — Ieri sera fu illuminata a luce elettrica parte della chiesa di San Nicola, contenente pitture grottesche magistralmente restaurate dall'insigne professore Centenari.

Questo raro tesoro d'arte, quasi invisibile e sconosciuto, si rivela ora in tutto il suo grandioso splendore.

Catania, 10 — *Sorteggio di quote.* — In Biancavilla, sotto la presidenza dell'assessore demaniale si procedette al sorteggio di 91 quote di terre, della piana disboscata.

I concorrenti poveri imbussolati erano circa 300. Le operazioni riuscirono nel massimo ordine.

Pavia, 9. — *Danni all'agricoltura.* — Per gli enormi danni che ebbe a patire l'agricoltura nella Lomellina, causa il ritardo della passata primavera nella erogazione delle acque demaniali, e le interruzioni seguite poi per le rotture agli edifici del diramatore Quintino Sella, nonchè pei danni alle risaie, ai prati, alle viti ecc., causa le persistenti pioggie e il freddo d'agosto, il Comizio agrario lomellino e la Commissione speciale di sorveglianza per le acque demaniali mandarono al ministero delle finanze un telegramma col quale chiedono l'esonero completo dal pagamento delle acque adibite alle risaie, e una forte riduzione per quelle adibite ad altre colture.

Anche i deputati della Lomellina, Bonacossa, Calvi e Gola, telegrafarono al ministro delle finanze chiedendo pure lo stesso esonero e la riduzione, e pregando il ministro perchè voglia fare praticare prima del 15 corrente mese una ispezione nella Lomellina onde rendersi edotto della verità dei danni lamentati.

Montepraudone, 9. — *Assassinio.* — Un dramma luttuoso ha rattristato questa pacifica popolazione.

Domenica scorsa circa le 4 pom. dopo i soliti giuochi e libazioni fatte in paese, Capecci Marco, giovane contadino d'anni 23, se ne tornava in campagna insieme al vecchio Menzietti Bernardino, d'anni 70.

Vennero pedinati da Ottavi Domenico, altro contadino d'anni 31, noto attaccabrighe, per evitare guai affrettarono il passo ma non riuscirono.

L'Ottavi, di troppo avvinazzato, presto li raggiunse armato di ronca e li minacciò.

Il dramma si svolse rapidamente.

Suocero e genero fecero fronte all'ubriaco provocatore. Nella baruffa il Capecci presa la ronca dalle mani dell'Ottavi gli vibrò un colpo mortale nell'addome.

Ottavi Domenico spirava il giorno dopo.

Capecci Marco si è costituito — il vecchio Menzietti è ancora latitante.

Padova, 10, ore 2 pom. — *Decapitata dal treno.* — Presso Campodarsego, proveniente da Bassano, il treno investì la contadina Borella, vedova Salvadego, quarantenne, decapitandola.

Messina, 10, ore 2,30 pom. — *Il Baldnino.* — Stamane è entrato in porto il *Domenico Balduino*, con a bordo 532 uomini di truppa, 40 ufficiali, il generale Viganò e una sezione della *Croce Rossa*. Ripartirà direttamente per Massaua stasera.

Navi francesi. — Corazzate francesi hanno attraversato mezz'ora fa lo stretto, si crede dirette a Costantinopoli.

Lecce, 9. — *Un nuovo consigliere provinciale.* — Ieri, nel mandamento di Otranto-Laterza hanno avuto luogo le elezioni pel consigliere provinciale, con votazione unanime è riuscito il cav. avv. Nicola Bernardini di Lecce, direttore del giornale *La Provincia di Lecce* ed autore di molte pubblicazioni storiche assai pregiate.

Padova, 8. — *Cleptomane.* — Maria Silvestri di anni 13, figlia del custode della Chiesa di Villanova fu arrestata. Le si imputano parecchi borseggi abbastanza audaci.

A quanto pare, la ragazzina è afflitta da cleptomania.

Corsa di resistenza. — Alla gara ciclistica indetta dal Club Sport sul percorso Padova-Bovolenta presero parte 18 macchine con questo risultato:

1.o Gasparini Giovanni — 2.o Bellemo di Chioggia — 3.o Mario Sambin — 4.o Brigo.

Una caduta senza serie conseguenze mise fuori combattimento il corridore Sommavilla.

Messina, 9. — *Agitazione d'impiegati.* — La ditta assuntrice del dazio consumo ha minacciato di diminuire di un quinto lo stipendio degli impiegati e di licenziare inoltre 26 guardie e 25 commessi.

L'agitazione è vivissima. Una Commissione, capitanata da parecchi consiglieri, oggi sarà ricevuta dal sindaco. Molti impiegati che si vogliono licenziare hanno 40 anni di servizio.

Mancando l'organico rimarrebbero sul lastrico. Si reclama un organico per evitare gravi inconvenienti.

E' augurio di tutti che la Giunta trovi un mezzo per aggiustare le cose.

INFORMAZIONI

SMENTITE AFRICANE

Un comunicato della *Stefani* smentisce in modo perentorio le notizie bellicose messe in giro di questi giorni, e circa le quali, fino dal primo momento, noi avevamo fatto le più ampie riserve.

Per i nostri lettori il comunicato dell'agenzia ufficiosa torna adunque assolutamente postumo.

PEI PRIGIONIERI D'AFRICA

Il ministero della marina ha impartito ordini alla divisione navale del Mar Rosso perchè invii ad Aden le regie navi *Aretusa* e *Staffetta* onde trasportare da quel porto a Zeila la spedizione diretta dalla Croce Rossa italiana ai nostri prigionieri nello Scioa.

Le due navi si troveranno nel porto di Aden il 20 corrente.

NEI MINISTERI

Nei ministeri si lavora alla preparazione dei bilanci per il 1897-98. Il ministro del tesoro, onorevole Luzzatti, ha raccomandato ai colleghi le economie, e certamente tutti ottempereranno all'invito.

LA GRANDE RIVISTA

I battaglioni di fanteria di linea destinati a formare i reggimenti che dovranno partecipare alla grande rivista ai Prati di Castello, verranno distaccati dalle guarnigioni di Napoli, Firenze, Ancona, Perugia, Caserta, Viterbo, Civitavecchia, Siena, Spoleto e Livorno.

Con uno, ogni tre battaglioni verranno le musiche e le bandiere dei rispettivi reggimenti.

Dalle guarnigioni meno lontane da Roma verranno pure distaccati reparti di bersaglieri, genio, cavalleria e artiglieria in modo da formare reggimenti, brigate e batterie — in complesso quattro divisioni complete.

Tutte le truppe dovranno trovarsi a Roma almeno tre giorni prima di quello fissato per la rivista.

PER LA VIA GERARCHICA

Il ministro della guerra generale Pelloux ha rinnovato a tutte le autorità militari l'invito di adoperarsi perchè cessi il mal vezzo di far seguire le regolari domande da sollecitazione per via indiretta.

Contro il lamentato inconveniente, che reca grave pregiudizio alla disciplina e al prestigio dell'ufficiale, ed in pari tempo disturbo alle persone alle quali si richiedono le raccomandazioni, il ministro ha espresso il fermo intendimento di adottare le misure più severe, dichiarando formalmente che delle domande così raccomandate non sarà tenuto alcun conto, neppure in quei casi nei quali esse potrebbero venir soddisfatte.

PER L'INCHIESTA
al Ministero di Giustizia

L'*Opinione* assicura che non ha fondamento la notizia del vuoto di 350 mila lire nelle spese di ufficio del ministero, nè dell'avanzo di 62,000 lire nelle successioni; neanche è vero che siano stati presi provvedimenti a carico del personale; nulla è vero, soltanto ad un impiegato furono tolte le funzioni di cassiere, la registrazione venne trovata in disordine, le irregolarità della contabilità non possono negarsi, e se vi saranno colpevoli non andranno impuniti.

Che razza di smentita, quella dell'*Opinione*!

PER LA CIRCOLAZIONE

Sono quasi giunti a compimento gli studi sulla circolazione che il ministro del tesoro ha fatto d'accordo col presidente del Consiglio.

Le trattative cogli istituti per applicare lo studiato innovazioni cominciano ora.

PER LE UNIVERSITÀ

Sembra ormai accertato che, coll'apertura del nuovo anno accademico, il ministero d'istruzione pubblica metterà in vigore per tutti gli studi superiori del regno una tessera di riconoscimento di modello unico. In tal modo si è finalmente realizzata, in forma ufficiale, una felice idea, la quale, mentre risponde ad una necessità e viene a sopprimere i tanti abusi lamentati fin qui per la mancanza assoluta di un regolare contrassegno obbligatorio, estenderà ad un'intera classe tutti quei vantaggi che ora sono limitati a pochi istituti.

IL BOLLETTINO
del ministero di grazia e giustizia

pubblica un decreto ministeriale col quale si provvede alla circoscrizione dei sub-economati nella provincia di Roma.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

Il ministro del tesoro, onorevole Luzzatti, ha ricostituito la Commissione permanente amministrativa cui veniva deferita, in passato, ogni questione riguardante il personale dipendente da quel ministero.

La Commissione era stata abolita dal precedente ministro on. Sonnino.

RIFORME AL CODICE PENALE

Il ministro guardasigilli, on. Costa, fa compiere alcuni studi preparativi alla compilazione di un disegno di legge per una parziale riforma del codice penale nella parte riguardante i reati di diffamazione, i delitti di lesa maestà e gli attentati alla sicurezza dello Stato.

Si afferma sia intenzione del ministro Costa di presentare quanto prima all'approvazione del Parlamento il relativo progetto.

IL LAGO TRASIMENO

Il giorno 27 corrente saranno solennemente inaugurati i lavori di bonifica e sistemazione di questo lago.

Il Governo sarà rappresentato dal ministro del tesoro, on. Luzzatti, il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, per precedenti impegni, non potrà intervenire, ed è probabile si rechi in sua vece a Castiglione del Lago, il sottosegretario di Stato, on. De Martino.

PROVVEDITORI DEGLI STUDI

Sono stati nominati provveditori agli studi il comm. Giuseppe Pezzi, capo divisione alle scuole normali, ed il comm. Francesco Bongiovannini, pure capo divisione alla Minerva.

Cose di Napoli
(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 10, ore 5,37 pom.

LA MORTE DI PALMIERI

I giornali portano lunghi articoli con diffuse notizie, particolari e aneddoti sulla vita di Luigi Palmieri, scienziato e filosofo, morto iersera alle ore 9 nella sua casa, alla età di 89 anni.

La dolorosa perdita ha fatto profonda impressione nei napoletani che lo veneravano ed erano abituati a leggere le sue comunicazioni sui fenomeni del Vesuvio.

Il cadavere imbalsamato è sul suo lettuccio nella casa in via Portalba. Pochi ceri e nessun addobbo. Stasera la stanza sarà trasformata in camera ardente. Le guardie municipali e i vigili fanno il servizio d'onore.

Molti amici, discepoli, ammiratori e professori si recano nella dimora dell'illustre estinto.

E' giunta una vera pioggia di telegrammi.

Hanno telegrafato il sindaco di Faicchio, paese nativo di Palmieri, l'on. Della Rocca, l'on. Colombo, ecc.

Ha telegrafato ora il ministro Gianturco facendo condoglianze e comunicando che i funerali saranno fatti a spese dello Stato, annunziando la sua venuta a Napoli domattina per accompagnare all'ultima dimora l'illustre scienziato.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pomeridiane.

DAL MONTENEGRO
La partenza della principessa Milena per Vienna
(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 10, ore 11,45 ant. — (*Ram.*) Stamane è partita per Vienna la principessa Milena con la figlia Anna, la sorella minore della principessa Elena, ed il figlio principe Mirko. A Cattaro è ancorato un *yacht* messo a disposizione dei principi dall'imperatore d'Austria-Ungheria. Il *yacht* approderà a Fiume.

Questo viaggio si connette agli acquisti che la famiglia principesca del Montenegro dovrà fare per il corredo della futura sposa.

I duchi d'Aosta in Inghilterra

LONDRA, 10. — Il duca e la duchessa d'Aosta visiteranno il duca d'Aumale a Woodnorton tra alcuni giorni.

Le Loro AA. RR. rimangono per ora all'albergo Bristol in Londra.

Il conte di Torino in Germania

GOERLITZ, 9. — Il conte di Torino, coi suoi ufficiali di ordinanza, si recò, stamane, ad assistere alle manovre del V Corpo d'armata fra le acclamazioni della popolazione.

S. A. R. sul campo delle manovre s'intrattenne con varii principi, ed in specie col principe ereditario del Belgio.

Il conte di Torino ritornò a Goerlitz alle ore 2 pomeridiane.

Un ciclone a Parigi
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 4,32 pomeridiane — (*Jacopo*). In questo momento un ciclone si è abbattuto sopra Parigi svellendo alberi, atterrando vetture, rovesciando tramvai.

Nella Senna un battello venne schiacciato contro il Pont Royal.

I danni sono immensi.

Vi sono vari morti e numerosi feriti.

Avvallamento su di una linea ferroviaria
(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 10, ore 2 pom. — Viene segnalato da Bruex e da Teplitz un avvallamento avvenuto dopo la scorsa mezzanotte lungo la linea ferroviaria, il cui servizio è rimasto sospeso.

Le crepacce del terreno tendono ad aumentare. Però non vi è finora pericolo per le vicine abitazioni.

Le autorità accorsero sul luogo.

Ore 4 pom.

Circa l'avvallamento avvenuto tra Bruex e Teplitz risulterebbe, secondo notizie avute dalla *Neue Freie Presse*, che l'avvallamento sarebbe stato prodotto dall'avere le acque invaso un pozzo della Società carbonifera di Bruex.

Ne è risultato un notevole movimento di terra. Tre case sono in pericolo e molte altre presentano lesioni.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 10. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 al 2 1[2 0[0.

BORSE E MERCATI

Roma 10.

Mercato incerto e con affari limitati — Rendita escordita a 94,70 chiude a 94,60; contanti 94,55 a 94,52 1[2 — Rendita 4 1[2 per fine 100 offerta — Valori leggermente più deboli salvo le Metallurgiche che fecero 129,50 rimanendo domandate — Omnibus 247 a 246,50 — Condotte 224,50 a 224 — Gaz 845 — Marcia 1284 — Terni sempre ricercate a 357 senza offerta — Risanamento migliore a 17.

Cambi: Francia 106,92 1[2 — Londra 26,90.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero, 11 settembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106.9[?]

PARIGI, 10 settembre.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0[0 amm. ant. F.	— —	101 35
Id. 3 0[0 perp.	103 17	103 —
Id. 4 1[2 0[0	105 72	— —
Rendita Italiana 5 0[0	89 —	88 80
Cambio su Londra	— —	25 17 1[2
Nuovi Consolidati 2 3[4 0[0	— —	114 5[8
Cambi sull'Italia	— —	6 1[8
Rendita Turca (nuova)	20 35	20 17
Banca di Parigi	838 —	837 —
Egiziano 3 0[0	— —	504 1[2
Regi. Spag. esterna nuova	64 7[8	64 59
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	547 1[2
Credito Fondiario	— —	638 —
Azioni Suez	— —	— —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	600 —
Rendita Portoghese	27 1[4	27 3[16
Rendita Russa 3 0[0	94 15	94 15
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	19 05	— —

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.

VAGO FRANCESCO
CASSE-FORTI
E CASSE SPECIALI PER I LIBRI
Stabilimento via Galileo, 32
Deposito, 34 - Via Monte Napoleone, 31
MILANO.

Il Programma
del CONVITTO NAZIONALE di SPOLETO
(38° anno di fondazione) si spedisce a richiesta. - Studi classici e tecnici completi. Elementari interni. 9834

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

RAMMENTIAMO A TUTTI
le *Grandi Vendite* dei mobili esistenti nel 1° piano in *Via delle* **Quattro Fontane 37.** Questa vendita che hanno luogo questa *mane* (Venerdì 11) e domani (Sabato 12) ore 10 ant., comprenderanno una magnifica camera da letto, camera da pranzo con relativa storiglia, un salotto mogano e dorato, letti di ferro, comò, armadi e quant'altro ecc. ecc. Queste vendite sono affidate alla Ditta di *Via Nazionale 47, G. Castelli e Figli.* Occasione favorevole per chi deve mobiliare casa. 9908

La vera e più antica
Acqua di Colonia
di
Johann Maria Farina
COLONIA

Cassetta di
3 Bottiglie per. . . L. 6.—
6 id. . . . » 10.50
12 id. . . . » 18.—
(Spesa spedizione 65 cent.).
Si spediscono da
Carlo Bode
ROMA - 307, via del Corso, p.p.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Tosse, Catarro, Bronchite
trovano il loro rimedio salutare completo nella insuperabile
LICHENINA LOMBARDI
Trentacinque anni di gloriosa esperienza lo affermano, con le più splendide dichiarazioni dei Prof. Cardarelli, Buonomo, Semmola, Ramaglia, ecc.
Evitare le falsificazioni e le imitazioni. — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno**, Succursale in **Napoli**. Quercia 16. 5116 N

PER CESSIONE DI COMMERCIO
si presenta **un'occasione unica** per acquistare le seguenti biciclette
anche a pagamento mensile, se seriamente garantito
Marca **Prinetti, Stucchi e C.**
PREMIATA CON 14 MEDAGLIE D'ORO
Tutte con pneumatiche tipo Dumlop
GARANTITE NUOVISSIME!

BICICLETTA	In vendita da me per solo	Prezzo di vendita dagli altri rivenditori
da viaggio	L. 275.—	L. 350.—
» » leggera	» 330.—	» 400.—
» » leggera con copricatena	» 350.—	» 425.—
» corsa su strada	» 350.—	» 450.—
» corsa su strada con copricatena	» 375.—	» 475.—
» corsa su strada con cerchi legno	» 325.—	» 475.—
» viaggio leggera per signora	» 400.—	» 550.—
per giovanetto	» 275.—	» 325.—
per uomo e signora	» 500.—	» 625.—

Ognuno dovrebbe persuadersi dei vantaggi offerti prima di fare qualsiasi acquisto altrove.
Rivolgersi all'incaricato per la vendita dello stock **Carlo Bode**, piazza S. Marcello, Corso, N. 307, piano primo, ROMA.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Fate l'impossibile! Come te lo diceva poco fa la signora Sollier, pensa che si tratta di vendicare Riccardo Vernière! Domani io interrogherò a lungo la cieca e quindi agirò contro quell'O' Brien; ma egli può sfuggirmi, può rifiutare di rispondermi, e come costringervelo, non possedendo alcuna prova della sua complicità coi delinquenti sconosciuti? E' dunque in realtà sulla guarigione della nonna di Marta che si fonda tutta la mia speranza...

— Faremo l'impossibile, caro zio, ve lo prometto...

— Ci conto.

Dopo una pausa, Enrico riprese a dire:

— Ancora una parola... Marta è mia sorella... Non parliamo della colpa commessa da mio padre... Nessun rimprovero deve elevarsi avanti a una tomba... e d'altronde il rispetto mi chiuderebbe la bocca. Quali misure prenderemo per quella bambina graziosa e simpatica, verso la quale mi sentivo attratto da un segreto istinto sebbene non sapessi nulla?...

— Bisogna aspettare - replicò il magistrato. - Ma ella è la figlia del mio amato fratello, è tua sorella... e non ci lascierà mai!

E tese la mano ad Enrico che la strinse con effusione.

Il signor Savanne aggiunse:

— Non una parola, eh, sul vero motivo del brusco cangiamento di risoluzione della signora Sollier... Una frase imprudente potrebbe compromettere ogni cosa... Lo capisci?

— Certo sì, e sarò discreto.

Lo zio e il nipote si separarono.

L'indomani mattina, di buonissima ora, prima che qualcheduno si alzasse nella villa, essi si recarono insieme nel padiglioncino ove Veronica e Marta si trovavano installate sin dalla sera precedente.

La piccina aveva dormito al pianterreno, Veronica al primo piano.

Marta era già in piedi presso la nonna.

Ella aveva dormito bene, ma Veronica, sotto la impressione delle orribili preoccupazioni che le dilaniavano l'anima, non aveva chiuso quasi mai gli occhi e era molestata ora da un po' di febbre.

La cosa non presentava d'altronde alcuna gravità. Alcune ore di sonno avrebbero ricondotto di certo la calma desiderata da Enrico.

Egli scrisse la ricetta di un leggero calmante con l'oppio che Germano avrebbe fatto spedire dal farmacista del Parco e che Marta, eccellente infermiera, avrebbe somministrato alla nonna.

Quindi s'informò di quello che la cieca voleva far dire a Magloire e di quello che gli voleva chiedere.

Ella desiderava un po' di biancheria per sè e per la bambina ed alcuni vestiti di ricambio, ma bramava sopratutto una visita del bravo monco e pregò Enrico di chiedergli che venisse l'indomani con la roba richiesta e le carte che gli aveva affidato, fra cui trovavasi la ricevuta del deposito di 300 mila franchi eseguito da Gabriele Savanne, in nome di Marta e firmata da Riccardo Vernière.

Munito delle istruzioni e delle raccomandazioni della cieca, Enrico partì lasciando lo zio presso di essa.

Daniele allora la interrogò a lungo.

Essa gli narrò minutamente, senza omettere nulla, la visita da lei fatta al magnetizzatore O' Brien e gli incidenti di quella visita; poi ripetè, parola per parola, quello che aveva udito il giorno prima dietro al cancello che separava il parco della villa Savanne dal viottolo che costeggia il fiume.

Il magistrato, facendo da cancelliere, scrisse la deposizione e si convenne di nuovo che il vero motivo del cambiamento di risoluzione di Veronica dovesse restare un segreto per tutti.

La signora Sollier e la nepotina avevano l'abitudine di far ritorno a Saint-Ouen il sabato sera e di pranzare in compagnia di Magloire e della Maria, divenuta signora Magloire e di mammà Aubin che doveva rimanere ancora per due o tre mesi coi suoi successori.

Il loro stupore fu grande non vedendo Veronica e Marta giungere alla solita ora, e lo stupore divenne inquietudine quando, verso mezzanotte, al momento di chiudere lo stabilimento, si perdette ogni speranza del loro ritorno.

Nondimeno Magloire si rassicurò alquanto pensando che il caldo torrido della giornata aveva stancato molto le due donne e che esse si dovevano essere decise a dormire in uno dei villaggi posti sul loro itinerario.

Ciò che non gli impedì di aggiungere:

— Se domani, alle due, non sono tornate, andrò fino a San Mauro e, occorrendo, fino a Joinville e ritroverò le loro traccie...

La visita di Enrico Savanne alla domenica mattina venne per buona sorte a tranquillizzarlo.

— Le vostre protette sono al Parco, in casa di mio zio, gli disse egli. Veronica ha ceduto alle nostre istanze e consente a subire l'operazione...

— E voi siete certo di riuscire senza mettere la vita della cara donna in pericolo? - chiese Magloire col volto sconvolto dall'angoscia, perchè egli amava Veronica come una seconda madre.

— Credo di poter garantire il successo - rispose Enrico - e, in ogni caso, posso assicurare che non corre pericolo di vita.

Magloire, udendo queste confortanti parole, fu preso da una gran voglia di baciare il giovane ma, non osando permetterselo, si contentò di stringergli la destra con tutta l'energia della sua sinistra.

Enrico gli partecipò allora la preghiera di Veronica.

— Domani sarò laggiù, all'ora che mi indicherete signore! - esclamò Magloire al colmo della gioia - e le porterò quanto mi chiede!

— Venite nel pomeriggio, amico mio, mi troverò là e vi riceverò io stesso.

LVI.

Avendo preso sin dal mattino le istruzioni del capo della sua clinica, e avendo eseguito l'incombenza della signora Sollier, Enrico non aveva più che da mantenere la promessa fatta il giorno prima a Filippo di Nayle di andare a fare colazione con lui a Neuilly e di riaccompagnarlo quindi alla villa Savanne.

Il lavoro urgente pel quale il figlio di Amelia aveva lasciato il Parco San Mauro, ove gli era offerta l'ospitalità, non era dello stesso genere di quei che egli eseguiva ogni giorno in vista dei bisogni dell'officina di Saint Ouen.

Bramoso di sapere quel che conteneva la lettera cifrata rinvenuta in uno dei volumi della biblioteca del padrigno, egli voleva cercare di decifrarla con l'aiuto del trattato di crittografia da lui comprato due giorni prima.

L'opera era voluminosa — lo abbiamo detto già — e per capirla bene bisognava leggerla per intero, e assimilarsi i vari modi di tradurre i messaggi segreti di cui dava le formole.

Sulle prime il giovane non trovò nulla che potesse illuminarlo.

Aveva un bel leggere attentamente, aveva un bel cercare di penetrare tutte le combinazioni; a una delusione seguiva l'altra.

Dopo aver studiato tre buoni quarti del volume, aveva pensato che nella mattina della domenica avrebbe potuto terminare il suo studio, mettendo alfine la mano sulla spiegazione attesa.

Malgrado la lucidità della sua mente, malgrado la facilità che aveva nel risolvere i più ardui problemi, egli continuava a rompersi il capo contro una muraglia chinese. Egli studiava invano il volume, cercava sempre, il tempo passava e l'inutilità delle sue ricerche cominciava a stancarlo.

Con le mani febbrili si stringeva la fronte.

Egli mormorava sotto tutte le forme:

— Bisogna che la luce si faccia!

Ma la luce non si faceva.

Assorto in quell'inutile lavoro, egli non udì ch'era stato picchiato leggermente all'uscio del suo gabinetto.

Bisognò che si picchiasse una seconda volta, un po' più forte, perchè fosse destata la sua attenzione.

Egli nascose precipitosamente la lettera cifrata in una cartella che si trovava innanzi a lui e chiuse il grosso volume.

— Avanti! - fece quindi.

Enrico Savanne aprì l'uscio ed entrò.

— Sono suonate le undici, mio caro Filippo - disse egli stringendo la mano al giovane. Ho una fame da lupo e mi sembra che voi non siate pronto.

— Avevo, lavorando, dimenticata l'ora; ma non vi chiedo che cinque minuti per vestirmi ed essere a vostra disposizione.

Mentre Filippo prendeva le vesti preparate su di un mobile, Enrico si avvicinò allo scrittoio e i suoi sguardi caddero sul grosso volume il cui titolo attrasse la sua attenzione.

— Guarda, vi occupate di crittografia! - fece egli alzando la copertina del volume.

— Mio Dio, sì - rispose Filippo.

— Siete già forte?

Filippo non voleva mettere l'amico al corrente delle ricerche che stava operando.

— Comincio a capire un po' - fece egli.

— E' uno studio interessante?

— Sì, interessantissimo, ma molto arido.

— E potrà servirvi a qualche cosa?

— Assolutamente a nulla... Lo faccio per semplice passatempo, per distrazione... Eccomi pronto, mio caro amico.

— Ebbene partiamo.

— Avete una vettura?

— Sì.

Filippo chiuse a chiave l'uscio del gabinetto, si mise la chiave in tasca e i due giovani scesero.

— Ove faremo colazione? - chiese Filippo.

— In piazza della Bastiglia. Saremo a due passi dalla ferrovia di Vincennes e io ho da prendere da un farmacista del Boulevard Beaumarchais un collirio di cui gli ho consegnato la ricetta arrivando questa mane a Parigi.

— C'è qualcuno che soffre d'occhi alla villa Savanne?

— Sì, Veronica Sollier.

— Veronica? - ripetè Filippo con un gesto di stupore. - Ella si trova dunque al Parco, in casa di vostro zio?

— Si è presentata iersera alla villa. Ella si vuol sottoporre adesso all'operazione che la spaventava tanto; la abbiamo così installata insieme alla nepote nel padiglione in riva alla Marna.

— Questa notizia mi fa veramente piacere! - esclamò Enrico. - Se l'operazione riesce, come non ne dubito, quale felicità per voi, mio caro Enrico! Senza contare che la brava donna, avendo ricuperato la vista, potrà indicarvi l'assassino di Riccardo Vernière.

— Dio ci permetterà di riuscire! - fece Enrico.

La vettura traversò Parigi e i due giovani fecero colazione alla trattoria dei «Quattro Sergenti della Rochelle» nello stesso gabinetto ove abbiamo visto Roberto Vernière pranzare col suo complice Claudio Grivot.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola - Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 - Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea - Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea - Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

PARAFULMINI
Asta ferro due pezzi L. 14.50
Collarino di bronzo » 3.50
Punta rame alt. cm 20 » 8.50
Corda rame a 6 fili » 0.90
Pilastrini di rame 30×30 » 0.50
Parafulmine compl. » 50.—
LISTINO GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni. DALLE MOLLE e C. fonditori dello Stato e delle Ferrovie, Via Due Macelli, N. 10 e 11, Roma. 2883 R

Senza studio disegnansi dal vero *Prospettive, Paesaggi, Ritratti*, ecc., col **Reticolato Prospettico**. Ricevesi franco con istruzione inviando Lire 2.50 a Brioni L. M., Corso Vittorio Emanuele, 278 - Roma, presso Bisi Oreste.

Da Casa importante ricercasi un giovane impiegato attivo ed intelligente che abbia una bella calligrafia e l'istruzione necessaria per disimpegnare la corrispondenza italiana. Inutile offrirsi senza ottime referenze; cauzione indispensabile. Scrivere a H 5000 R, presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Avvisi economici Centes. 5 a parola
Minimum Lire Una

Cercansi a mutuo lire diecimila garantite vasta ipoteca fondi rustici fruttiferi presso Roma. Scrivere P. 34, Castellammare-Stabia. c 9868

Tutti coloro che desiderano esser compresi nel prossimo Indicatore generale degli agenti di commercio, mandino indirizzo Editore-tipografo Niccolai, via Palazzuolo, Firenze. H 9857 F

Contribuenti, per disbrigo pratiche e ricorsi presso l'agenzia delle imposte, dirigersi C. Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21. c 9894

Violini, violoncelli, antichi, vecchi, pure rotti, compra alto prezzo Federico Gardelli, Napoli, S. Sebastiano 71, p. p. (Premio intermediarii). H 9718 N

Si danno lezioni di lingua inglese con metodo facile e breve, in casa dell'allievo o in classe. Scrivere, fermo posta, V. De-Sanctis. c 9882

Affittasi camera ben mobigliata, volendo si fa pensione. Prezzo conveniente. Via Palermo N. 18, interno 8. 9841

Signorina ventiquattrenne, buona famiglia, patente superiore, abile ricamatrice, cerca posto istitutrice presso famiglia italiana o estera. Scrivere Emma Roveredo, Viareggio. c 9886

Signora affitta camera libera, mobiliata o vuota signore solo o signora. Volendo pensione. Via Bagni, palazzo Silenzi (fuori Porta Popolo). c 9884

Signori antiquari, collezionisti. Se desiderano, modico prezzo, belle monete antiche, rivolgansi Domenico Floris, viale Umberto, Cagliari, che manderà apposito catalogo. c 9876

Persona onestissima e solvibile desidera Lire 500 ad interesse mite, da restituirsi a rate mensili. Ogni garanzia desiderabile. Ritter, Roma. c 9878

Appartamento mobiliato, primo piano nobile, sette camere e cucina, affittasi buone condizioni a famiglia distinta. — Via Azeglio, 24 — Portiere. c 9897

Si domanda giovane istitutrice con diploma governativo, indifferente se estera od italiana, purchè conosca la lingua italiana. Offerte Casella 187, Napoli. 9893 N

Violini, violoncelli antichi di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 9892 N

Acquisterebbesi in Roma villino due piani, 20 ambienti, giardino, prezzo L. 100 mila a 150 mila. Scrivere Z 9849 R Haasenstein e Vogler indicando ubicazione e prezzo.

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola
Minimum L. 1

Venticenne, impiegato bene stipendiato, sposerebbe signorina buona, simpatica, dotata. Serietà, segretezza. Scrivere, inviando fotografia, Fritz Brunetti, posta, Ancona. c 9794

Corrispondenze private Cent. 10 a parola
Minimum L. 1.

Augur I. Sebbene lontano sono informato. Guarda bene! Conto i giorni che ci separano ancora. Rivederti! riunirmi! Tu penserai altrettanto? Ritorna presto. c 9872

Palladaro. Fermo posta tuo nome od iniziali C. O. troverai lettera. c 9878

Silenzio prolungato offendemi. Inutile incomodarmi più. Avvisarmi ritorno giornale. TIZIANA. c 9881

Paolina. Ricevuto ora due carissime. Dovendo restare tutti qui, temo far male scrivendo. Perchè cattiva, dubiti sempre? Giuroti rimpiango solo dolci momenti trascorsi teco, idolo mio. Sempre sognoti inebriato ricordi passato. Tu pure pensi sempre me solo? Giurami di sì. Tanti saluti. c 9877

Ciuffettino. Attento alle accondiscendenze trovate. Restauto rimettomi in te. Amoti. c 9880

Olga mia. Altra corrispondenza andò smarrita. In casa dolcami mancanza tue notizie. Ebbile indirettamente dispiacentissime accadute. Quanto avrai sofferto Olga mia, fatti coraggio, tutto finirà bene. Non preoccuparti non avermi scritto, spero prossimo ritorno vederti bene, avere buone notizie. — Pensoti continuamente, adoroti sempre più, impossibile dimenticarti per quanto sforzomi riuscire, soffrire molto abbandono. Poco importa perchè riesca vederti bene, tranquilla. Amami, pensami come amati, adorati tuo ARTURO. c 9883

Laura. Grande cara biglietto oggi ricevuto, attendo lunghissima. — Leggesti mia sei? Potrai avere «Tribuna»? Amami molto, ti adoro follia. ENZO. c 9882

Musetta. Ritornato. Ricevuto due lettere, grazie. Rimasi sun T... poco indisposto. - Congratulomi... divertimenti. Spero presto rivederti. Salutiamo ardentemente.

Capino. Inesplicabile mancata pubblicazione mia precedente corrispondenza raccomandata; consigliami indirizzarmi parole soldo. Mancanza tue notizie impensieriscami. Penso sempre te, bambino; quando potrò rivederti? Eppure ero nato per avere famiglia allietata da angelo come te. Saluti. AMALIA. c 9367

Capino. Quanto eravamo commossi giovedì! Penso sempre tua bellezza e bontà infinita, sperando avvenire nostro e bambino. Tranquillizzati perchè sto bene, pensami, amami sempre. Andrò posta aspettando ansiosamente notizie. AMALIA. c 9888

Giovedì. Ricevetti lettera anteriore tua partenza e due giornali. — Accusai ricevuta *Tribuna* 225: non leggesti? Sei rassicurata? Sta bene, divertiti. Ti voglio bene e ricorda sempre il giorno TREDICI. c 9889

1801. Addoloratissimo per separazione tanto prolungata, però assicuroti mio più che mai ardente amore. Giuro fedeltà eterna, tutto tuo: contraccambiami. c 9890

10 luglio. Gratissimo, ringrazioti. Ristabilito, partirò sabato. Scrivimi; affettuosi saluti. NINO. c 9896

Ercole. Grazie espressioni dolcissime. Mio affetto tranquillizziti. Desideroti ardentemente. — Vieni presto. FIORE. c 9898

Mostricciattolo, 12 parte. — Perchè sabato evitante passeggiata stabilita? Posso scriverti lettera?

17 Maggio. Tormentami mancanza notizie; non oso domandarle, tema comprometterti. Pensiero tuo stato, preoccupazione costante, rendemi esistenza dolentissima, assenza tua estremamente lunga.

La nuova musica accolta con inaudito successo in tutta Italia.
Il Mandolino imparato in 15 giorni senza conoscere musica, senza bisogno maestro. Metodo chiaro, facilissimo. Parte 1ª, 2ª ediz., L. 2, con aggiunte e variazioni.
Parte 2ª Metodo graduatorio pei suonatori su tutta la tastiera con raddoppi di corde o in ogni posizione L. 2. Rivolgersi con cartolina vaglia all'autore: Prof. G. Cataldi, Parabita (Provincia di Lecce).
Volendolo raccomandato aggiungere cent. 10. 9891 N

AVVISO INTERESSANTE
Chi si dirigerà con cent. 20 Giardino Pollicultura Varlungo, presso Firenze, riceverà franco un opuscolo per prevenire le malattie degli uccelli, pollame, cani, anatre, conigli, tacchini, ecc. H 9653 F

40 metri di tela
ALTA CENT. 70
A L. 14.
Questa tela fortissima, bianca e senza apprettο, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.
Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.
Tela di lino fortissima non plus ultra alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24, — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26, — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 30.
Avete dei dubbi?
Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
MILANO - Via Speronari, 6.
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.
Dirigere richiesta di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevere L. 13,45. 9762 M

2 VESTITI PER L. 7.90
M. 3.20 Scoviot inglese pesante nero, bleu e marrone, sufficiente per qualsiasi vestito per uomo. **M. 3** Flanella *paris* sufficiente per qualsiasi vestito per signora. — Dirigere cartolina - vaglia ai Grandi Magazzini **Marino e C.ia**, via Venti Settembre, 34, Roma. Aggiungere L. 1 per spedizione. — Contro assegno anticipare L. 2.

ASMA e **CATARRO** (2 fr. la Scatola) Sigarette o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) Anno 36 di fondazione
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

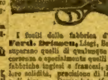
Avv. MORINI, Roma
Cause Amministrative, Giudiziarie, pratiche Ministeri. Pagamento post.

Catarro intestinale cronico
Cura radicale. Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari, Via Porta Salaria 86, riceverà franco di porto medicinali ed istruzioni. Guarigione garantita in breve tempo. 9712 R

L. 15!!!
Elegantissimo vestiario su misura di cheviot, bleu, nero, marrone, ecc. confezionato colla massima precisione e bontà di fodera. Sartoria Fiano, Via del Foro Traiano 26 26 A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.
Restituzione dell'importo non trovando il vestito di gradimento.

L. 6!!!
Metri 3.20 scoviot bleu, nero, marrone, cenere, avana, ecc. sufficiente per un elegantissimo vestiario per uomo. Sartoria Fiano, Via Foro Traiano 26, 26 A. Fuori Roma aggiungere L. 1 spese postali.
Al non soddisfatti della spesa restituzione dell'importo.
Vi offrono vestiti più a buon mercato??
Rammentate che per solo **L. 2.75** posso darvi metri 3 stoffa **sufficienti per un vestito**

CACCIATORI!



I fucili della fabbrica d'armi **Ferd. Brimeu**, Liegi, Belgio, superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi e francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 6104 M

Consiglio del Medico
Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (iperdirosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute. Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica** già **in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i **benefici effetti** camminando innanzi tutto più sollecitamente e più riposatamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE**, *Corso 307, piano primo* - **Roma** a lire **1.50** il paio franco in tutto il Regno.

VESTIARI GRATIS
Vestiario su misura, ultimo figurino, da inverno, di scoviot nero, bleu, marrone e colori a fantasia per L. 25. **I nostri magazzini sono forniti di tagliatori di primo ordine** e gli abiti vengono confezionati con la massima accuratezza, precisione e con buone fodere. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 per spese postali. Sartoria Marino e C.i, Via XX Settembre 34-36.
Se avete dei dubbi!! Domandate campioni.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 40

Favorevole occasione
Per ragioni di salute, viene posto in vendita, in una bella città di provincia un importante e rinomatissimo opificio di arti grafiche, copiosamente fornito di macchine, attrezzi e materiali, in perfetto stato, per disimpegnare lavori di qualunque entità. L'Opificio *possiede una clientela importantissima* per modo che, da *oltre 20 anni lavorano in esso* **continuamente** *ben 25 operai*; e verrebbe ceduto a *condizioni vantaggiosissime*, ossia a *prezzo di stima*, e la spesa complessiva sarebbe di circa 30 mila lire.
Chi credesse farne acquisto, oltre all'onorevole occupazione che potrebbero avere anche *due persone* collocherebbe il suo danaro ad un *importante saggio.*
Si garantiscono referenze di primo ordine.
Per schiarimenti e **serie trattative** rivolgersi in Roma, Via Serpenti, N. 89, piano 1°, al signor Pio Pamfili rappresentante della Cartiera Rossi di Perale.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5, **PILLOLE** Lire 3, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 3

D.r A. WALTER & C.
Napoli - Via Medina, 24, Palazzo Fondi - Napoli
ZOLFI SEMPLICI E RAMATI
SOLFATO DI RAME 99 %
Concimi chimici - Sale nutritivo per piante e fiori
Rappresentanza e deposito in **ROMA**
Via del Lavatore, 80-81-82, presso l'Ing. **Bruno Cristofanetti.**

PACIANO (Umbria)
GARE DI TIRO AL PICCIONE
13 e 14 Settembre 1896
L. 1000 di Premi e Medaglie
Per schiarimenti e Programma inviare biglietto di visita alla Presidenza. c 9737

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. — Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuove Tribune, 44 a 46; Manzoni e C.; Rosso Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Frazzolini; Pietroni e Luciani; Finzi; Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavaioni, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3733 M

ACQUA S. ANDREA
E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le [illegible], [illegible] intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, [illegible] dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'illustre **Prof. Comm. Piet. o Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**
« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho fatto uso anche io pasteggiando e ne ho tratto vantaggio. » *Prof.* **GROCCO.**
L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: Dal signor Didimo Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 36 e Mezzi Pilade, Borgognissanti, 93, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 16 e Bruzzi Giocondo, via dei Neri. Ogni bottiglia costa L. 0,40; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 20.

EDUCATORIO E CONVITTO CANTÙ
Classi elementari, tecniche e ginnasiali. Esterni mensile L. 5, interni L. 35. Posti gratuiti. - Via Buonarroti, 40 - Roma. c 9675

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio
MILANO
Via A. Lamarmora, 10
D.r C. e **A. Mantegazza** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 40 giorni - (oltre 600 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 8 alle 5 pom. In casa del D.r **Mantegazza** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze

LE FEBBRI PIÙ OSTINATE
SONO SEMPRE VINTE
dai Confetti di Sali di Chinina
Preparati dal Chimico
WILLIAM R. WARNER DI FILADELFIA

Perchè i confetti di Warner hanno sì prodigiosa azione? Perchè sono confezionati con Sali di Chinina derivati da vecchi alberi della China-China; perchè i sali sono spogliati affatto dell'acqua di cristallizzazione e sono resi solubilissimi — Ogni confetto contiene 20, 25 e 30 centigrammi di un sale solubile. — **Quattro confetti di 25 o 30 centigrammi bastano a troncare qualunque accesso febbrile.**

I confetti di Warner sono un prezioso trovato non solo per gli adulti, ma eziandio per i bambini e per coloro che non possono tollerare l'amaro del chinino.

Tutto il mondo conosce i preparati di Warner e ne apprezza la grande utilità. — In Italia furono introdotti da pochi anni ed i primi esperimenti riescirono felicissimi, come lo attestano i due certificati scelti fra tanti che qui riportiamo:

CLINICA MEDICA
DELLA
R. Università di Roma

Il sottoscritto certifica, che dagli esperimenti fatti in questa Clinica, l'azione dei Confetti di Chinina del Laboratorio Chimico di William R. Warner di Filadelfia dette risultati eccellenti. Usati in molti casi di febbri intermittenti malariche a vario tipo, per la prontezza onde vennero troncate le febbri e la tenuità della dose adoperata, si mostrarono efficacissimi. Si aggiunge a tutto ciò la singolarità della forma per la quale singolarmente si raccomandano.

Prof. GUIDO BACCELLI.

PREZZI:

1	flacon	contenente	10	Confetti da	2	grani	inglesi	L.	0.60
1	»	»	15	»	2	»	»	»	1.10
1	»	»	25	»	2	»	»	»	1.60
1	»	»	50	»	2	»	»	»	2.60
1	»	»	100	»	2	»	»	»	4.50
1	flacon	contenente	10	Confetti da	3	grani	»	»	1.10
1	»	»	15	»	3	»	»	»	1.60
1	»	»	25	»	3	»	»	»	2.25
1	»	»	50	»	3	»	»	»	3.60
1	»	»	100	»	3	»	»	»	6.50

Per le spedizioni in provincia aggiungere spese postali.

Ogni famiglia deve avere il Chinino Warner.

Dirigere cartolina vaglia alle Farmacie:

G. Torresi	E. Pierandrei	E. Sinimberghi
Via Magenta	Via del Quirinale	Via Condotti

ROMA

Ospedale di S. Spirito

Dalle relative schede e statistiche resulta che furono sottoposti all'uso dei Confetti di Filadelfia 494 infermi divisi come appresso:
1 *Perniciosa soporosa*, 3 *Subcontinue*, 4 *Proporzionate*, 12 Subentranti, 475 intermittenti a vario tipo...
In moltissime schede, specialmente nel quartiere del prof. Gualdi, l'esito della cura è significato con le parole **successo completo.**
Senza giudicare l'opinione, che su questo importante tema terapeutico ed economico porteranno i Signori Primari, noi siamo convinti che il rimedio in esame abbia dato successo assai vantaggioso sia sotto il rapporto medico, sia sotto il rapporto amministrativo.

Prof. SCALZI.